



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

"CAIO PLINIO SECONDO"

CORSI DIURNI E SERALI

Via Italia Libera, 1 – 22100 COMO

Tel. 031/3300711 – Fax 031/3300739

Succursale Via Jacopo Rezia, 9 Tel. 031/266445 – Fax 031/269786

Sito Internet: <http://www.caioplino.edu.it>

E-Mail: cotd01000q@istruzione.it

Codice fiscale 80018180135



A.S. 2024/2025

**Documento di
programmazione del Consiglio
di Classe**

Classe: V

Indirizzo: AFM serale

Como, 15 maggio 2025

Sommario

Composizione del Consiglio di Classe.....	3
Profilo atteso in uscita.....	4
Presentazione della classe	6
Competenze trasversali effettivamente acquisite.....	7
Percorsi di orientamento.....	8
Educazione civica.....	9
Contenuti disciplinari	9
Metodologie.....	10
Mezzi e strumenti.....	10
Spazi e Tempi	11
Criteri e Strumenti di valutazione adottati.....	11
PROGRAMMI SVOLTI E RELAZIONI DOCENTI.....	12
Italiano	13
Storia	17
Economia aziendale	20
Diritto Pubblico.....	24
Economia politica.....	27
Inglese.....	31
Francese	36
Matematica.....	40
SIMULAZIONE PRIMA PROVA	43
SIMULAZIONE SECONDA PROVA	73

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(Ai sensi dell'art.6 dell'OM 205 dell'11 marzo 2019. Viene demandato al Presidente della Commissione, il compito di richiedere se esiste documentazione riservata di cui tener conto in sede di Esami)

Composizione del Consiglio di Classe

DISCIPLINA	DOCENTE
ITALIANO	Andrea Giardina
STORIA	Andrea Giardina
MATEMATICA	Ettore Ciccone
INGLESE	Rosaria Ghioldi
ECONOMIA AZIENDALE	Alessandra Mirabello
DIRITTO	Riccardo Lodola
ECONOMIA POLITICA	Riccardo Lodola
FRANCESE	Maura Zampieri

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Angelo Valtorta)

Profilo atteso in uscita

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile difronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, allivello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;

Competenze specifiche di indirizzo

riconoscere e interpretare:

- i mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato conetto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;

- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Presentazione della classe

La classe è costituita da 15 studenti, di cui 6 femmine e 9 maschi. Di questi, 8 provengono dal terzo e dal quarto anno del corso serale del nostro istituto; 7 provengono da altri istituti della città e della provincia o da percorsi scolastici online. Nel corso dell'anno si sono ritirati due studenti, l'uno proveniente dal quinto anno del precedente anno scolastico, l'altro da un istituto privato. Non ci sono studenti con BES o DSA. L'età media si attesta intorno ai vent'anni.

Molti studenti hanno alle spalle esperienze scolastiche difficoltose con ripetenze e ritiri dai percorsi formativi. Alcuni sono rientrati nella scuola dopo periodi di assenza, talvolta attraverso dei percorsi di recupero-anni. Metà degli studenti ha iniziato la scuola superiore frequentando corsi professionali (CPIA, CFP, Cometa); l'altra metà ha invece frequentato istituti tecnici del territorio, 2 dei quali in altri stati (Albania, Germania). Solo due studenti erano iscritti al corso diurno dell'Istituto "Caio Plinio Secondo". La metà degli studenti lavora regolarmente.

Le competenze di base, all'inizio dell'anno, sono risultate molto diversificate.

Soprattutto gli studenti non provenienti dal corso serale non avevano mai affrontato lo studio della lingua francese; in altri casi, quali quelli di Italiano e Storia, non avevano studiato le discipline con lo stesso taglio adottato nei nostri corsi e, soprattutto, avevano poche volte affrontato prove scritte di tipo argomentativo.

La classe ha affrontato lo studio con atteggiamenti diversi. Un gruppo ha frequentato le lezioni con accettabile continuità, ha preso parte regolarmente alle verifiche e alle interrogazioni, ha cercato di colmare le lacune pregresse, ha effettuato con accettabile continuità i compiti assegnati, ha mostrato di possedere o ha acquisito nel corso dell'anno un corretto metodo di studio, e, in alcuni casi, ha evidenziato interesse verso alcune discipline, raggiungendo un sufficiente grado di autonomia e un discreto spirito critico. Un altro gruppo invece non si è mostrato motivato nello studio e nel lavoro in classe e a casa: alcuni tra loro non hanno seguito con la dovuta attenzione le lezioni, o si sono spesso assentati, non riuscendo, di conseguenza, a gestire i carichi di lavoro ed andando incontro ad esiti negativi.

I programmi, come è nella natura dei corsi serali, sono stati ritagliati sul profilo della classe: gli argomenti sono stati ridotti e/o affrontati per tratti essenziali; il metodo, laddove è stato possibile, ha cercato di evitare eccessive astrazioni, legando l'analisi dei contenuti a situazioni realistiche. Molto tempo è stato dedicato all'attività in classe, dato il limitato numero di ore per lo studio a casa a disposizione degli studenti lavoratori. Alcuni docenti hanno organizzato lavori di gruppo. In molti casi, il libro di testo è stato affiancato da materiale proposto dal docente in versione semplificata. Se necessario, allo scopo di sopperire alle numerose difficoltà, sono state organizzate attività di sportello e di recupero.

Il Consiglio di classe è stato costituito da due docenti presenti dal terzo anno (Inglese, Diritto Pubblico ed Economia Politica) e da quattro docenti inseritisi quest'anno (Economia Aziendale, Francese, Italiano e Storia, Matematica). La docente di Francese ha preso servizio dalla fine del mese di novembre.

Competenze trasversali effettivamente acquisite

La scheda di programmazione delle attività educative e didattiche approvata da tutte le componenti del consiglio di classe, a inizio anno scolastico, individuava i seguenti obiettivi trasversali:

✓ Comportamentali:

- Ascoltare con attenzione i bisogni e le caratteristiche del gruppo classe e di ogni singolo appartenente al gruppo;
- Mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni, degli insegnanti e delle attrezzature della scuola;
- Ascoltare con attenzione le spiegazioni e le interrogazioni ai fini di una maggior comprensione e assimilazione dei contenuti;
- Sviluppare senso di responsabilità nelle attività individuali e nel lavoro di gruppo;
- Intervenire nelle discussioni, sia in presenza sia online, in modo ordinato rispettando le opinioni degli altri;
- Organizzare in modo adeguato il proprio apprendimento e attuare un metodo di studio corretto e funzionale.

✓ Cognitivi:

- Padroneggiare gli strumenti informativi, espressivi ed argomentativi idonei alla gestione dell'interazione comunicativa;
- Perfezionare un corretto metodo di studio: saper leggere, prendere appunti, schematizzare, sintetizzare, relazionare;
- Sviluppare capacità critiche e abilità tecniche funzionali alla predisposizione dei materiali richiesti;
- Sviluppare le competenze della comunicazione scritta e orale, utilizzando i linguaggi specifici delle discipline e la capacità di cogliere le relazioni logiche, temporali di quanto proposto.

Così come per il profitto, diversi sono stati i livelli acquisiti in merito alle competenze trasversali, sia dal punto di vista comportamentale che cognitivo.

Percorsi di orientamento

Il Piano per l'Orientamento, data la natura del corso serale, ha previsto nel corso dell'anno scolastico una serie di attività volte a migliorare la conoscenza del mondo del lavoro, nel quale molti studenti sono già inseriti: due appuntamenti sono stati riservati ad incontri con i Maestri del lavoro e uno con Sicuritalia. Un incontro, avente l'obiettivo di "lavorare su di sé e sulle proprie attitudini" è avvenuto con Lila. In classe si è lavorato sul rafforzamento del metodo di studio.

Educazione civica

1) LA PERSONA FRA DIRITTI E DOVERI (Diritto pubblico)

La dignità

La Carta dei diritti fondamentali UE

Il diritto alla vita

La pena di morte

La tortura: trattamenti inumani

La schiavitù: gli scafisti in Italia

2) ESSERE CITTADINI (Diritto pubblico)

La bandiera italiana

Tricolore e diritti umani

Diritto di famiglia

Diritto dei minori

Diritto dei migranti

3) BILANCIO DI SOSTENIBILITA' (Economia aziendale)

4) INVESTIMENTI FINANZIARI (Matematica)

5) LE DÉVELOPPEMENT DURABLE + AGENDA 2030 (cenni Francese)

Contenuti disciplinari

La strutturazione, l'organizzazione e la selezione dei contenuti disciplinari sono esplicata nella relazione allegata al programma svolto da ciascun docente.

Il Consiglio di classe ha sempre cercato di realizzare il coordinamento dell'attività didattica, attuando i principi formativi contenuti nel "P.T.O.F.", le deliberazioni in materia didattica assunte dal Collegio Docenti e le indicazioni dei Coordinamenti disciplinari.

Il piano di programmazione dell'attività didattica considera quest'anno come tappa conclusiva di un cammino percorso durante l'intero triennio, teso al raggiungimento degli obiettivi didattici e cognitivi e degli obiettivi educativo - comportamentali.

I contenuti dell'insegnamento sono stati organizzati per tutte le discipline in moduli con verifiche per unità didattiche, come previsto per il corso Serale. I coordinamenti disciplinari hanno fissato un programma minimo comune e stabilito gli standard minimi di apprendimento.

Inoltre, sono stati individuati i seguenti nodi interdisciplinari:

- Ambiente e sostenibilità
- Marketing e Comunicazione
- Identità, libertà e consapevolezza
- Il viaggio: crescita culturale e conoscenza del territorio
- Equilibri e disequilibri

I docenti hanno privilegiato criteri qualitativi più che quantitativi improntati a finalità di formazione generale e professionale, utilizzando con continuità diverse strategie didattiche, al fine di rafforzare i prerequisiti, le capacità e le conoscenze necessarie per affrontare le discipline curriculare e l'esame di Stato.

Per informazioni sui programmi svolti, così come per le metodologie utilizzate e gli obiettivi raggiunti nelle varie materie, si rinvia alle relazioni delle singole discipline indicate nel presente Documento.

Metodologie

Il Consiglio di Classe ha cercato di utilizzare una pluralità di metodi di lavoro, non solo per motivare gli alunni allo studio, ma anche per far loro acquisire diverse metodologie operative in relazione alla specificità delle differenti discipline.

Mezzi e strumenti

Il libro di testo, cartaceo e/o digitale, è rimasto in quasi tutte le discipline lo strumento di lavoro prevalente, ma certamente non l'unico: per abituare, infatti, gli alunni ad una visione pluralistica e complessa dei problemi, si è fatto ricorso anche all'uso di altri manuali, di giornali e riviste specializzate, di appunti e materiale digitale preparati dall'insegnante, o reperiti autonomamente dai discenti e poi vagliati insieme in classe.

Spazi e Tempi

L'attività didattica ha occupato naturalmente la maggior parte del tempo, arricchita ed integrata da altri tipi di azioni strumentali alla sua ottimizzazione. Durante l'anno, invece, per la specificità del progetto Serale gli alunni hanno potuto accedere, su richiesta, ad ore di recupero nelle varie discipline in base alla disponibilità dei docenti che dovevano completare il loro orario cattedra a causa della frazione oraria di 50 minuti di lezione in classe.

Criteri e Strumenti di valutazione adottati

Il Consiglio di classe ha individuato per ciascuna disciplina obiettivi di conoscenza, competenza e capacità e ha sempre dedicato un'attenzione particolare alla loro verifica e misurazione.

In questo senso gli insegnanti si sono impegnati:

- ad indicare o comunicare per ogni prova gli obiettivi verificati e i criteri di misurazione;
- a distinguere tra verifica formativa e sommativa;
- ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione (prove non strutturate, prove strutturate, interrogazioni lunghe e brevi, lavori personali, questionari, relazioni, temi, esercizi ecc.);
- a programmare in anticipo le verifiche allo scopo di evitare il più possibile sovrapposizioni;
- a concordare, nell'ottica del contratto formativo, un orario interno con la precisazione dei momenti dedicati alla verifica;
- a comunicare sempre i risultati delle verifiche.

Alla misurazione delle verifiche gli insegnanti hanno attribuito voti interi.

In sede di scrutinio la valutazione degli alunni considera i seguenti elementi:

- misurazione dell'apprendimento;
- considerazioni su problemi personali (difficoltà di ambiente, di relazione, ecc.);
- qualità della partecipazione al dialogo educativo (di disturbo, passiva, sollecitata, attiva, propositiva);
- metodo di studio (disorganizzato, ripetitivo, organizzato, elaborativo);
- impegno (scarso, discontinuo, adeguato, costante, tenace)
- assiduità e puntualità nelle consegne

Per gli studenti DSA è stato previsto l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi riportati nei PDP redatti per il corrente anno scolastico (tempi di consegna più lunghi, uso di mappe concettuali, calcolatrice, del PC durante le prove scritte e la lettura delle consegne).

PROGRAMMI SVOLTI E RELAZIONI DOCENTI

Materia: **Italiano**

Docente: **Andrea Giardina**

Classe: **5AFMS**

A.S.: **2024/25**

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo: Panebianco, Gineprini, Seminara, Vivere la letteratura, Zanichelli

Modulo sull'autore: Giacomo Leopardi. Dopo una breve presentazione della biografia dell'autore, sono stati fatti dei cenni alle opere principali e una riflessione sulla poetica. Dai "Canti", lettura e analisi di "L'Infinito", "Alla luna"; da "Le Operette Morali", lettura e analisi di "Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere".

Modulo storico-culturale: la letteratura della seconda metà dell'Ottocento, tra Naturalismo e Decadentismo. Si sono tracciate le coordinate generali dei due movimenti, inserendoli nel contesto storico e culturale in cui sono maturati. Per quanto riguarda il Naturalismo, si è analizzata la figura di **Zola**. Si è evidenziata la relazione tra la scuola naturalista e la tradizione del romanzo realista d'ascendenza romantica. Il Decadentismo è stato studiato partendo dall'opera anticipatrice di **Baudelaire**, per mettere in luce anche l'emergere del simbolismo. Si è passati quindi all'esame del Decadentismo italiano, studiando autori come **Pascoli** e **D'Annunzio**. Si è cercato di evidenziare la differenza tra il Decadentismo inteso in senso storico e la "sensibilità" decadente, che caratterizza buona parte della letteratura della prima metà del Novecento.

Modulo sull'autore: Giovanni Verga. La premessa è stata costituita dallo studio del movimento verista, evidenziando le principali differenze rispetto al Naturalismo francese. Si è passato quindi allo studio del profilo biografico dell'autore, soffermandosi in particolare sullo snodo della conversione al Verismo. Successivamente è stata effettuata la lettura e l'analisi dei seguenti testi: "Rosso Malpelo", "La Lupa" (da "Vita dei campi"), "La Roba" (da "Novelle rusticane"), dai "Malavoglia" (passaggio del I capitolo), da "Mastro-don Gesualdo" (pagine conclusive).

Modulo sull'autore: Giovanni Pascoli. Dopo la presentazione degli snodi biografici, sono state lette, parafrasate e analizzate le seguenti poesie tratte dalle due maggiori raccolte: "Lavandare" "La mia sera", "Il lampo", "Temporale", "Novembre", (da "Myricae"), "Nebbia", "La tovaglia", "La mia sera" (dai "Canti di Castelvecchio").

Modulo sull'autore: Gabriele D'Annunzio. Lo studio dell'autore ha preso avvio dal profilo biografico, che è stato studiato cercando di evidenziare il ruolo letterario e storico rivestito dallo scrittore, dando rilievo alla sua partecipazione alla Prima Guerra Mondiale e alla successiva esperienza di Fiume. Tra le opere si è letta la lirica "La pioggia nel pineto" (da "Alcyone") e la pagina iniziale del II capitolo del "Piacere".

Modulo sull'autore: Italo Svevo Allo studio di alcuni elementi biografici e delle influenze culturali che hanno agito sullo scrittore triestino (Schopenhauer e Freud), è stata affiancata l'analisi della figura dell'inetto attraverso brani della "Coscienza di

Zeno", di cui, in particolare, sono stati letti i seguenti passaggi: "Prefazione", "Il fumo", "La morte di mio padre", "Il matrimonio", "Psicoanalisi"

Modulo sull'autore: Luigi Pirandello. Dopo un breve percorso biografico, con rapidi richiami al teatro, si è effettuata la lettura e l'analisi di alcuni testi narrativi. Dalle "Novelle per un anno" è stato letto il seguente testo: "Il treno ha fischiato". Da "Il fu Mattia Pascal", "Adriano Meis".

Il docente

Gli studenti

Andrea Giardina

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, costituita sia da studenti provenienti dal quarto anno del corso serale, sia da studenti provenienti da altri percorsi scolastici, ha seguito le lezioni con accettabile continuità, evidenziando un discreto interesse nei confronti della disciplina. Il livello complessivo delle conoscenze e delle competenze del gruppo classe era inizialmente disomogeneo e complessivamente piuttosto basso. L'impegno, la definizione di un più efficace metodo di studio, l'attenzione in classe hanno consentito di ottenere esiti globalmente accettabili. Si distinguono tre gruppi: il primo è costituito da quanti hanno saputo raggiungere un profitto decisamente positivo, conseguendo risultati pienamente discreti. Il secondo, più numeroso, si è attestato attorno alla sufficienza. Un ultimo gruppo, invece, è andato incontro a difficoltà dovute a lacune pregresse che è riuscito solo in parte a colmare, conseguendo risultati non del tutto sufficienti.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei fenomeni letterari e culturali tra Ottocento e Novecento, leggendo insieme a loro i testi più significativi del periodo. Si sono evitate, data la fisionomia del corso serale e, soprattutto, la particolare natura della classe, le analisi più tecniche sugli aspetti formali e retorici dei testi presi in esame. Si è preferito puntare all'individuazione delle tematiche oggetto di riflessione di narratori e poeti. Ampio spazio è stato dato all'elaborazione dei testi scritti, mettendo in condizione tutti gli studenti di esercitarsi in classe nella stesura di testi argomentativi

La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio riconosciuto e consapevole delle capacità logiche e di collegamento.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Appunti del docente

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

Domande giornaliere dal posto

Strumenti per la verifica sommativa

Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento con richiami alle principali esperienze letterarie europee. Lettura dei testi più significativi dei principali autori del

periodo. Stesura di testi argomentativi su problemi di natura sociale, economica, storico- politica.

Criteri e strumenti di valutazione adottati (voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a domande aperte.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento con richiami alle principali esperienze letterarie europee. Lettura dei testi più significativi dei principali autori del periodo. Stesura di testi argomentativi su problemi di natura sociale, economica, storico- politica.

Il docente

Andrea Giardina

Materia: **Storia**

Docente: **Andrea Giardina**

Classe: **5AFMS**

A.S.: **2024/2025**

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo: Fossati, Luppi, Zanette, Senso storico, Bruno Mondadori

- L'Europa dal Congresso di Vienna al 1848
- Il Risorgimento italiano
- L'Italia postunitaria
- La seconda rivoluzione industriale e la società di massa
- L'Imperialismo
- L'Italia nell'età giolittiana
- La Prima guerra mondiale
- La rivoluzione bolscevica
- Lo stalinismo
- Il primo dopoguerra e il fascismo in Italia
- La crisi del 1929 e il New deal (cenni)
- Il nazismo e il fascismo negli anni Trenta
- La Seconda Guerra Mondiale
- La Guerra Fredda

Il docente

Andrea Giardina

Gli studenti

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, costituita da studenti provenienti dal quarto anno del corso serale e da altri percorsi scolastici, ha seguito le lezioni con accettabile continuità, evidenziando un discreto interesse nei confronti della disciplina. Si distingue un gruppo di studenti che, dotati di un efficace metodo di studio, ha ottenuto risultati buoni nelle prove di verifica. La media della classe si attesta attorno alla sufficienza.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei principali snodi storici tra Ottocento e Novecento,

La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe e nelle lezioni a distanza, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Appunti del docente

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

Domande giornaliere dal posto

Strumenti per la verifica sommativa

Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia italiana, europea e mondiale tra Ottocento e Novecento.

Criteri e strumenti di valutazione adottati (voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a domande aperte.

Contenuti disciplinari (modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia italiana, europea e mondiale tra fine Ottocento e prima metà del Novecento.

Il docente

Andrea Giardina

Materia: **Economia aziendale**

Docente:

**Prof.ssa Alessandra
Mirabello**

Classe: **5 AFMS**

A.S.: **2024/25**

PROGRAMMA SVOLTO

“Entriamo in azienda - Il manuale” di Astolfi, Barale, Rascioni, Ricci (Tramontana)

Contabilità generale:

La contabilità generale; le immobilizzazioni; le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie; la locazione e il leasing finanziario; gli acquisti, le vendite e il loro regolamento; l'outsourcing e la subfornitura; le operazioni di smobilizzo e di prestito bancario; il factoring; l'accensione ed il rimborso del mutuo; le altre operazioni di gestione: il personale dipendente, il sostegno pubblico alle imprese; le scritture di assestamento e le valutazioni di fine esercizio; le scritture di completamento; le scritture di integrazione; le scritture di rettifica; le scritture di ammortamento; la rilevazione delle imposte dirette; la situazione contabile finale; le scritture di epilogo e di chiusura.

Il bilancio di esercizio:

Il sistema informativo di bilancio; il bilancio civilistico; il bilancio in forma abbreviata e delle micro-imprese; il bilancio ordinario; i criteri di valutazione; i principi contabili nazionali e internazionali; la relazione sulla gestione; la revisione legale.

La rielaborazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Lo Stato Patrimoniale riclassificato; il Conto economico riclassificato.

Analisi per indici:

L'interpretazione di bilancio; le analisi di bilancio; gli indici di bilancio; l'analisi della redditività; l'analisi della produttività; l'analisi patrimoniale; l'analisi finanziaria; lo schema di sintesi per il coordinamento degli indici di bilancio.

Analisi dei flussi finanziari:

I flussi finanziari e i flussi economici; le fonti e gli impieghi; il rendiconto finanziario; le variazioni del PCN; il rendiconto finanziario delle variazioni del PCN; il rendiconto finanziario delle variazioni delle disponibilità liquide; l'interpretazione del rendiconto finanziario.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

L'analisi del bilancio socio-ambientale:

L'impresa sostenibile; i vantaggi dell'impresa sostenibile; la comunicazione non finanziaria; la normativa per le società di maggiori dimensioni; i documenti volontari di rendicontazione sociale ambientale; le linee guida per la redazione dei rendiconti sociali e ambientali; la relazione sociale e gli indicatori; la produzione e la distribuzione del valore; la revisione dei rendiconti socio-ambientali.

FISCALITÀ D'IMPRESA

Imposizione fiscale in ambito aziendale (CENNI):

Le imposte dirette e indirette; il concetto tributario di reddito di impresa; il principi su cui si fonda il reddito fiscale; la svalutazione fiscale dei crediti; la valutazione fiscale delle rimanenze; gli ammortamenti fiscali delle immobilizzazioni; le spese di manutenzione e riparazione; la deducibilità fiscale dei canoni di leasing; la deducibilità fiscale degli interessi passivi; il trattamento fiscale delle plusvalenze; il trattamento fiscale dei dividendi su partecipazioni; la base imponibile IRAP; il reddito imponibile; la dichiarazione dei redditi annuali; il versamento delle imposte dirette; la liquidazione delle imposte nei soggetti IRES.

CONTABILITÀ GESTIONALE

Metodi di calcolo dei costi:

Il sistema informativo direzionale e la contabilità gestionale; l'oggetto di misurazione; la classificazione dei costi; la contabilità a costi diretti (direct costing); la contabilità a costi pieni (full costing); il calcolo dei costi basato sui volumi; i centri di costo; il metodo ABC (accenni).

Costi e scelte aziendali:

La contabilità gestionale a supporto delle decisioni aziendali; gli investimenti che modificano la capacità produttiva; l'accettazione di un nuovo ordine; il mix produttivo da realizzare; l'eliminazione del prodotto in perdita; il make or buy; la break even analysis; l'efficacia e l'efficienza aziendale.

Il bilancio con dati a scelta

STRATEGIE, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE AZIENDALE

Strategie aziendali:

Le strategie aziendali; le strategie di business e il vantaggio competitivo; le strategie funzionali.

Pianificazione e controllo di gestione:

La pianificazione strategica; la pianificazione aziendale; il controllo di gestione; il budget; la redazione del budget; l'analisi degli scostamenti; il reporting. Il budget con dati a scelta.

Business plan e marketing plan:

Il business plan; Il business plan con dati a scelta; il piano di marketing (cenni).

Como, 15 maggio 2025

La docente

Prof.ssa Alessandra Mirabello

RELAZIONE DEL DOCENTE:

All' inizio dell'anno la classe presentava situazioni molto diversificate al proprio interno dal punto di vista dei prerequisiti e pertanto della capacità di affrontare gli argomenti del quinto anno di corso. Gli allievi (la maggior parte dei quali studenti-lavoratori) provengono da percorsi scolastici eterogeni, a volte difficoltosi, e anche da Istituti esterni privati.

Lo svolgimento del programma ha in parte risentito delle difficoltà derivanti dalla situazione descritta, a cui si deve aggiungere il monte ore settimanale ridotto rispetto ad un corso diurno.

Sul piano educativo e relazionale, gli alunni hanno mantenuto e consolidato buoni rapporti tra di loro e la classe ha dimostrato un comportamento complessivamente corretto, accogliendo sempre in maniera positiva le proposte didattiche offerte (con una particolare preferenza per l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi).

L'atteggiamento e il clima del gruppo classe è in generale migliorato nel corso dell'anno. In particolare nei primi mesi dell'anno scolastico, un gruppetto di studenti ha registrato delle difficoltà circa i tempi di concentrazione e attenzione necessari per svolgere con continuità una lezione. La partecipazione per la maggior parte degli studenti è stata discontinua e selettiva: in molte occasioni "sviava" dalla lezione e si trasformava in distrazione. Un altro gruppo di studenti, invece, ha sempre assunto un atteggiamento molto attivo e costruttivo durante le lezioni. Nell'arco dell'anno scolastico, specialmente a partire dal secondo quadrimestre, i comportamenti della classe si sono uniformati e tutti gli studenti hanno iniziato a dimostrare partecipazione e interesse nella disciplina.

Sul piano cognitivo, un piccolo numero di alunni ha dimostrato solide capacità di analisi, sintesi, logiche ed espressive, evidenziando inoltre una buona capacità di rielaborazione dei contenuti appresi. La maggior parte degli studenti ha manifestato capacità sostanzialmente adeguate alle richieste, ma ha fatto registrare alcune difficoltà nell'apprendimento autonomo e nel consolidamento dei contenuti proposti nella disciplina. Il ritmo di apprendimento è infatti risultato adeguato per alcuni, più lento ed incerto per altri, che hanno evidenziato diverse fragilità sia nell'analisi che nella sintesi personale degli argomenti proposti. Le fatiche più evidenti risultano da un lato ascrivibili a lacune pregresse molto ampie non colmate della disciplina, ma spesso anche ad uno studio a casa non sempre costante. In generale, anche dal punto del profitto e delle competenze, la classe ha registrato un miglioramento costante nel corso dell'anno.

METODO DI LAVORO

- Lezioni frontali, per l'introduzione di contenuti nuovi;
- Lezioni dialogate allo scopo di richiamare concetti e contenuti disciplinari;

- Strategie di “problem solving” allo scopo di sviluppare le capacità operative e organizzative;
- Esercitazioni e simulazioni;
- Casi aziendali;
- Progetti / presentazioni in PowerPoint;
- Cooperative learning;
- Simulazione della seconda prova di Economia aziendale – in data 8 Maggio 2025.

Supporti tecnologici

- Piattaforma Google Classroom per comunicazioni e la condivisione del materiale didattico;
- Microsoft excel per le esercitazioni;
- LIM per le lezioni, per le esercitazioni e per la proiezione di presentazioni di alcuni argomenti del programma.

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONI ADOTTATI

- Verifiche formative e sommative, scritte ed orali, al termine dei moduli;
- Misurazione a punteggio oppure tramite rubriche di valutazione, con scala di valutazione numerica da 1 a 10.

CONTENUTI DISCIPLINARI (modalità di strutturazione, organizzazione, selezione, programmazione e tempi)

La selezione degli argomenti è stata fatta tenendo conto di quanto stabilito dal Dipartimento Disciplinare e dalle trasversalità individuate dal Consiglio di Classe. Gli argomenti sono stati strutturati in unità didattiche. Il programma è stato svolto in maniera regolare.

Como, 15 maggio 2025

La docente

Prof.ssa Alessandra Mirabello

PROGRAMMA SVOLTO

Testo: Zagrebelsky Oberto Stalla Trucco – DIRITTO 5° anno – Ed. Le Monnier

UNITA' 1: LO STATO E L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

• LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

Lo Statuto Albertino

Il Fascismo

Dalla guerra alla repubblica

La Costituzione

La struttura della Costituzione

• L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

La globalizzazione

Le imprese multinazionali

L'ONU: scopi e organi

L'Italia e l'ordinamento internazionale

La difesa della patria

Le donne-soldato

UNITA' 2: L'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE

• IL PARLAMENTO

Il bicameralismo

Deputati e Senatori

L'organizzazione delle Camere

Dal voto al seggio: i sistemi elettorali

Le funzioni del Parlamento

La funzione legislativa del Parlamento

● **IL GOVERNO**

La composizione del governo

La responsabilità penale dei membri del governo

Il procedimento di formazione del governo

La crisi di governo

Le funzioni del governo

La funzione normativa del governo

● **LE GARANZIE COSTITUZIONALI**

La Repubblica Parlamentare

L'elezione del Presidente della Repubblica

I poteri del Presidente della Repubblica

Il giudizio penale sul Presidente della Repubblica

La composizione della Corte Costituzionale

Le funzioni della Corte Costituzionale

● **LA MAGISTRATURA**

La funzione giurisdizionale

La giurisdizione ordinaria

La responsabilità dei Giudici

Il Consiglio Superiore della Magistratura

RELAZIONE DEL DOCENTE

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Le lezioni hanno carattere frontale non escludendo però momenti interattivi con domande poste alla classe. Le spiegazioni degli argomenti sono state condotte tramite schemi e mappe concettuali alla lavagna.

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali, riviste, laboratori, lavagne interattive, sussidi audiovisivi, conferenze.)

È stato utilizzato come strumento di lavoro il libro di testo. Alcuni argomenti di stretta attualità sono stati trattati con l'ausilio di letture tratte dai mezzi multimediali.

Criteri e strumenti di valutazione adottati (voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a risposta singola sia con domande aperte.

Contenuti disciplinari essenziali per il coordinamento pluridisciplinare

Diritto pubblico:

Lo Stato. La Costituzione. Gli organi costituzionali: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale, La Pubblica amministrazione e l'atto amministrativo

Contenuti disciplinari (modalità di strutturazione, organizzazione, programmazione e tempi)

Come da delibera del Collegio dei docenti l'anno scolastico è stato suddiviso in due quadrimestri. Per quanto riguarda la programmazione e i tempi di svolgimento del programma sono stati seguiti i criteri definiti dal dipartimento delle materie giuridiche ed economiche. Durante il primo periodo sono stati sviluppati i seguenti argomenti: lo Stato italiano, la Costituzione, gli organi costituzionali; nel secondo periodo sono stati trattati i seguenti temi: la Comunità internazionale, la Pubblica Amministrazione.

Allegato: programma dettagliato svolto nel corso dell'anno scolastico, con riportati nel finale gli argomenti di Educazione Civica.

Como, 15 maggio 2025

Il docente

Prof. Riccardo Lodola

PROGRAMMA SVOLTO

Testo: Gagliardini Palmerio Lorenzoni – Economia Politica – Ed. Le Monnier

PRINCIPI GENERALI

MOD 1 TEORIA GENERALE DELLA FINANZA PUBBLICA

- Il ruolo dello Stato nell'economia
- L'attività finanziaria pubblica

I bisogni pubblici I servizi pubblici

Servizi generali e speciali

Servizi divisibili e indivisibili

La scienza delle finanze

Rapporti con le altre discipline

- La finanza neutrale

La finanza congiunturale La finanza funzionale

MOD 2 LE POLITICHE DELLA SPESA E DELL'ENTRATA

- Nozione di spesa pubblica
- Classificazione delle spese pubbliche
- Incremento storico delle spese pubbliche
- Le entrate pubbliche

Classificazione delle entrate pubbliche

Le entrate originarie

Prezzi privati, pubblici e politici

Le entrate derivate

Def: imposte, tasse e contributi

- Il patrimonio degli enti pubblici

- Beni demaniali

Beni patrimoniali

Demanio necessario e accidentale

- Le imprese pubbliche

Finalità delle imprese pubbliche

Esercizio in concessione e diretto

Le aziende autonome

Gli enti pubblici economici

Tariffe delle imprese pubbliche

MOD 3 L'IMPOSTA IN GENERALE

La tassa: elementi caratteristici

- Gli elementi dell'imposta Imposte dirette e indirette

- Imposte reali e personali Imposte generali e speciali

- Principi amministrativi delle imposte

- Le quattro "regole" di Adam Smith

- L'accertamento delle imposte

La riscossione delle imposte

L'autotassazione e la ritenuta alla fonte

- Effetti economici

- Evasione

- Elusione

- Rimozione

- Traslazione

MOD 4 LA POLITICA DI BILANCIO

- Il Bilancio dello Stato: cenni storici

- I principi del Bilancio

La normativa sul Bilancio

Vari tipi di Bilancio

Fasi delle entrate e delle spese

La struttura del Bilancio

- Il documento di economia e finanza (DEF)

- La legge di stabilità

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

MOD 1 LE IMPOSTE DIRETTE

- L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

- Caratteri generali dell'IRPEF

I soggetti passivi

Deduzioni e detrazioni d'imposta

MOD 2 LE IMPOSTE INDIRETTE

- L'imposta sul valore aggiunto (IVA)

- Caratteri dell'imposta

Base imponibile e aliquote dell'imposta

Como, 15 maggio 2025

Il docente

Prof. Riccardo Lodola

RELAZIONE DEL DOCENTE

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Nel corso dell'anno scolastico la metodologia maggiormente utilizzata è stata la lezione frontale.

Laddove l'argomento lo permetteva si è fatto uso della lavagna multimediale per commentare ed approfondire articoli pubblicati sui principali quotidiani economici online o sui siti istituzionali.

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali, riviste, laboratori, lavagne interattive, sussidi audiovisivi, conferenze.)

È stato utilizzato come strumento di lavoro il libro di testo. Alcuni argomenti di stretta attualità sono stati trattati con l'ausilio di letture tratte dai mezzi multimediali

Criteri e strumenti di valutazione adottati (voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a risposta singola sia con domande aperte.

Contenuti disciplinari essenziali per il coordinamento pluridisciplinare

Economia politica: La spesa pubblica. Le entrate pubbliche. Le imposte. Il Bilancio dello Stato Le imposte dirette: IRPEF. Le imposte indirette: l'IVA

Contenuti disciplinari (modalità di strutturazione, organizzazione, programmazione e tempi)

Come da delibera del Collegio dei docenti l'anno scolastico è stato suddiviso in due quadrimestri.

Per quanto riguarda la programmazione e i tempi di svolgimento del programma sono stati seguiti i criteri definiti dal dipartimento delle materie giuridiche ed economiche. Durante il primo periodo sono state svolte le seguenti attività: teoria generale della finanza pubblica – teorie ed evoluzione storica dell'attività finanziaria pubblica; politiche della spesa e dell'entrata. Nel secondo periodo sono stati sviluppati i seguenti temi: l'imposta in generale; il bilancio dello Stato, il sistema tributario.

Como, 15 maggio 2025

Il docente

Prof. Riccardo Lodola

Materia: Inglese

Docente: Rosaria Ghioldi

Classe: 5AFMS

A.S.: 2024/2025

PROGRAMMA SVOLTO

Testi:

Per la parte grammaticale:

REILLY, KILBY, FRICKER, MICHALOWSKY, MINARDI, BETTINELLI, TRACOGNA – ONE FOCUS A2 to B1, Pearson Longman

Per la parte di commercio:

BENTINI, BETTINELLI, O'MALLEY – BUSINESS EXPERT, Pearson Longman

Grammar & Reading – Vocabulary, Communication, Listening

MODULO DI RECUPERO PRE-REQUISITI, RIPASSO E ALLINEAMENTO

- **If Clauses:** “0”, 1st, 2nd and 3rd Conditionals
(Unità di riferimento: Unit 12)
- **The Passive Voice**
(Unità di riferimento: Unit 11)

L'attività di ripasso, consolidamento e acquisizione delle nuove strutture grammaticali è stata guidata dalla docente con l'utilizzo di appunti, mappe concettuali, esercizi, esercitazioni messi a disposizione degli studenti durante le lezioni e condivisi su Classroom.

Business Finance and Marketing / Business Communication

UNIT 1: International Trade

- Mature and Emerging Markets
- The Regulation of International Trade
- Trading Blocks (pp. 10-12)

UNIT 2: Business Organisations

- Lts/Plcs (p.33 + copie)
- How Businesses Grow: Multinationals and Others (pp. 35-37)

UNIT 4: The Market and Marketing

- What is Marketing
- Market Research
- E-Marketing

- Market Position: SWOT Analysis

UNIT 5: The Marketing Mix

- The Four Ps

Recupero Prerequisiti

UNIT 2: Business Communication

- The Communication Process Essentials (p. 233)
- Written Communication: E-mails, Business Letters (cenni)
- The Organisational Structure of a Company (p.38 + materiale a cura del docente)

The Business Transaction

- Essentials (p. 271)
- The Process (pp. 272-273)

UNIT 8: Business Ethics and Green Economy

- The Essentials (p. 175)
- Corporate Social Responsibility (pp. 180-181)
- Sustainable Business (pp. 182-183)
- **Lavori di gruppo:** Sustainable Packaging, Logistics, Green and Circular Economy
- Fair Trade (pp. 184-185)
- Microfinance (pp. 186-187)
- Ethical Banking and Investment (pp. 188-189)

UNIT 3: Documents in Business

- Essentials (p. 248)
- The Invoice (p. 252)
- Export Documents and Terms (p. 253)
- Transport (pp. 254-260)
- Payment Terms (pp. 261-265)

UNIT 3: Banking and Finance

- Banking Services (p. 56)
- Online Banking (p. 57)
- The Stock Exchange (pp. 59-61)
- Financial Crisis (p. 63 + materiali a cura del docente: Lehman Brothers, 1929 Crash)

UNIT 4: The International Business Transaction

- Complaints and Replies (pp. 303-307)
- Reminders and Replies (pp. 313-319)

Cultural Insights

UNIT 4: Government and Politics

- The UK, The Queen (pp. 393-395)
- The US (pp. 396-397)
- Political Parties (pp. 398-400)
- Governments (pp. 360-361, 364-365, 422-423)
- The EU – Presentazione a cura del docente
- Welfare: US-UK (p. 422)

Materiali forniti dal docente: Slide, presentazioni, ecc., oltre al libro di testo in adozione.

Gli alunni:

L'insegnante:

Prof.ssa Rosaria Ghioldi

Como, lì 15 maggio 2025

Relazione del Docente

La classe 5AFMS è composta da 15 alunni, 6 femmine e 9 maschi. Alla 4AFMS del precedente anno scolastico si sono uniti 1 alunno proveniente dalla 5 del precedente anno scolastico, che però si è ritirato dopo qualche mese; e 7 alunni provenienti da altre scuole del territorio. Nel corso dell'anno diversi studenti hanno frequentato saltuariamente a volte tutte le lezioni, a volte principalmente la lezione di lingua inglese.

La scrivente ha seguito la classe per tutto l'arco del triennio.

L'attività didattica del periodo di riferimento è stata influenzata in maniera consistente sia dalla composizione "rinnovata" della classe, che dalla frequenza saltuaria di un nutrito gruppo di studenti, soprattutto nella prima parte dell'anno. Una piccola parte dei neo-arrivati possedeva buone o sufficienti competenze di base e motivazione, altri invece deboli o nulle competenze e poca motivazione.

Una buona parte della componente maschile della classe proveniente dal precedente anno scolastico si è in parte isolata e chiusa, stando a margine dell'attività didattica, frequentando saltuariamente, non impegnandosi in alcuna delle attività routinarie domestiche e non, o di progetto, mostrando scarso interesse per la materia e attenzione volatile in classe mentre parte dei nuovi studenti, più maturi sia da un punto di vista anagrafico che di crescita personale, si sono ben inseriti da un punto di vista relazionale e didattico.

Nel presente anno scolastico si è maggiormente evidenziata la diversa stratificazione della preparazione degli studenti: in generale solo una parte degli alunni ha seguito con attenzione, partecipazione e impegno costante -a seconda delle proprie capacità- le attività didattiche svolte in classe.

Un terzo degli studenti ha sempre seguito con applicazione, partecipazione e buona attenzione la proposta didattica, dimostrando un buon impegno domestico a seconda delle proprie capacità. Un terzo degli studenti ha seguito con attenzione alterna la proposta didattica, mancando però di partecipazione e di impegno costante. Queste componenti hanno pertanto maturato rispettivamente delle buone e sufficienti competenze, rendendosi rispettivamente autonome e semi-autonome, a seconda delle proprie capacità, nella stesura di appunti in lingua durante la lezione stessa. Hanno inoltre raggiunto un buono-per alcuni sufficiente- livello di preparazione, anche se è opportuno sottolineare come i livelli di competenza linguistica siano globalmente discreti solo per un esiguo numero di studenti, sufficienti per gli altri nella produzione e nella comprensione scritta, mentre nella sfera orale solo per una piccola parte degli alunni il livello della fluency è accettabile, mentre per l'altra parte di studenti i livelli appaiono sensibilmente più bassi.

In particolare, si notano livelli di competenza comunicativa orale che vanno da punte di discreta autonomia, ad un livello di gestione generalmente accettabile degli strumenti espressivi obiettivo del corso di studi, fino ad un livello base di espressione nel quale permangono notevoli incertezze a livello fonosintattico.

Una parte della classe ha seguito la proposta didattica con attenzione alterna, poco interesse, scarso e/o latitante impegno domestico, frequenza saltuaria e, di conseguenza, pur possedendo potenziali capacità, non ha raggiunto il livello di accettabilità nella preparazione. Di questi, alcuni alunni hanno mostrato scarso impegno, scarso interesse e attenzione, scarsa partecipazione e, conseguentemente, la preparazione risulta alquanto frammentaria e lacunosa in tutte le abilità.

Relativamente alla produzione scritta, che è stata più oggetto del primo che del secondo periodo dell'anno, prima di affrontare la microlingua commerciale e il programma di Business English, è stato attuato un piano di allineamento/completamento e esercitazione delle competenze grammaticali di base, tanto da fornire agli studenti gli strumenti per una fluida esposizione scritta. Per diversi alunni delle fasce basse si notano profonde insicurezze sia nella gestione dei percorsi morfosintattici, sia nell'uso di alcune funzioni linguistico-comunicative di base. Questi due elementi combinati incidono sulla capacità di rielaborazione personale. All'origine di questa situazione ci sono, da un lato, le lacune pregresse, che alcuni degli alunni non hanno mai mostrato volontà di voler colmare; dall'altro la mancata continuità dell'impegno e del lavoro domestico.

Rispetto al programma preventivato ad inizio anno, vi è stato qualche aggiustamento nel completamento dei percorsi progettati, sia per le azioni di recupero, allineamento e completamento delle competenze di base che per i ritmi della classe che all'inizio sono stati meno fluidi che non nella seconda parte dell'anno.

In particolare, le parti del programma in allegato evidenziate in giallo sono, alla data attuale, quelle ancora da svolgere.

Metodo di lavoro

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Lavoro a coppie/gruppo
- Discussione
- Lettura/comprendizione individuale ed assistita del testo
- Produzione individuale assistita di riassunti degli argomenti di commercio/business
- Stesura di risposte a domande aperte

Le lezioni, svolte per intero in L2 (anche se talvolta si è resa necessaria la spiegazione di alcuni processi in L1), sono state per lo più partecipate dal piccolo gruppo: l'insegnante ha presentato gli argomenti rivolgendo agli allievi delle domande alle quali i ragazzi hanno dato risposte fondate su una conoscenza generale, pregressa e/o acquisita nel corso del loro percorso formativo e/o lavorativo precedente nelle materie di indirizzo. A questa fase di ricostruzione comune delle conoscenze, è sempre seguita una fase di ristrutturazione organica e discorsiva delle stesse, durante la quale parte degli studenti ha preso appunti in lingua.

Materia: **Francese**

Docente: **Maura Zampieri**

Classe: **5AFMS**

A.S.: **2024/2025**

PROGRAMMA SVOLTO

Testo di riferimento: *Atout commerce plus*, Anna Maria Crimi, Gruppo editoriale ELI

MACROLINGUA

Revisione ad hoc di tempi verbali e di strutture grammaticali

Savoir se présenter et parler de ses projets futurs

MICROLINGUA

Le marketing – capitolo 3

- Qu'est-ce que le marketing ?
- La segmentation du marché
- Définition de marché, marché de la concurrence, marché de l'entreprise, les acteurs du marché
- L'étude de marché (définition, l'étude documentaire, l'étude qualitative, l'étude quantitative)
- Le plan de marchéage ou marketing mix (les 4 P di marketing : la politique de produit, de prix, de distribution et de communication)
- Les canaux de distribution (commerce de gros, commerce de détail, le e-commerce, le m-commerce, le m-paiement)
- Les nouveaux 3 P du marketing
- L'analyse SWOT
- Le cycle de vie du produit et du client

La politique de communication

- Le marketing digital (définition, avantages et désavantages)
- Les différentes techniques de marketing (marketing sensoriel, expérientiel, collaboratif, communautaire, social)
- La publicité : petite histoire de la publicité, les supports publicitaires (la publicité imprimée, la télé, les médias numériques, la publicité extérieure)
- Le placement de produits et le parrainage

Le commerce international – capitolo 4 (trattato in parte, con integrazioni fornite dalla docente tratte dal volume *Marché conclu !*)

- Qu'est-ce que la mondialisation ?

- Les acteurs de la mondialisation
- Petite histoire de la mondialisation
- Avantages et désavantages de la mondialisation
- Délocalisation, relocalisation, glocalisation

La France – dossier civilisation

- La France physique et administrative et les DROM-COM
- L'économie de la France (cenni)
- Les institutions politiques de la Ve République (type de régime, le rôle du Président, le Parlement, le Gouvernement, le pouvoir judiciaire)
- La Charte de l'environnement 2004
- Les symboles de la République française (article 2 de la Constitution)

Educazione civica : Le développement durable + Agenda 2030 (cenni)

Como, 15 maggio 2025

La Docente

Prof.ssa Maura Zampieri

RELAZIONE FINALE

La classe 5^a AFM serale è caratterizzata da livelli eterogenei di competenza linguistica e comunicativa in lingua francese (che si collocano principalmente tra il livello base e intermedio, con pochissimi casi di buona padronanza), dovuti alla provenienza degli studenti da percorsi scolastici e di vita differenti. Un piccolo gruppo, inseritosi quest'anno nella classe, non aveva mai affrontato lo studio del francese in ambito scolastico, mostrando quindi una conoscenza iniziale pressoché nulla della materia. La maggior parte degli studenti lavora e/o ha famiglia, potendo quindi dedicare allo studio solo un numero di ore limitato. Inoltre, la classe ha risentito della mancanza di continuità didattica e dell'assenza di un docente stabile, durante il corrente anno scolastico, fino alla metà di novembre. Alla luce di queste condizioni, si è reso necessario adattare la programmazione, concentrandosi su un numero contenuto di argomenti, affrontati in forma semplificata per garantire accessibilità e comprensione da parte di tutti. Alcuni contenuti sono stati ripresi più volte durante l'anno al fine di favorirne il consolidamento. Il livello di partecipazione in classe e l'impegno nello studio sono risultati variabili e non sempre costanti. L'assegnazione dei compiti a casa è stata deliberatamente contenuta: si è preferito incoraggiare il ripasso autonomo delle lezioni svolte ed è stata suggerita la stesura regolare di mappe concettuali, come strumento di supporto allo studio individuale, anche in preparazione dell'esame finale. Poiché gli studenti avevano poca o nessuna esperienza di studio in lingua francese, durante le interrogazioni orali è stato consentito loro di tenere le mappe elaborate per affrontare la prova con serenità e sviluppare gradualmente sicurezza nell'esposizione. Coloro che hanno intrapreso solo quest'anno lo studio del francese hanno dimostrato un atteggiamento collaborativo, interesse e curiosità verso la disciplina, ottenendo nel complesso risultati positivi, considerato il livello di partenza. Tuttavia, la competenza linguistica raggiunta, così come la capacità di rielaborazione, sono limitate. Anche la competenza fonologica non ha potuto svilupparsi appieno a causa della scarsa esposizione alla lingua. Si segnala infine, che le ore di lezione sono state in parte ridotte per via della sovrapposizione con attività di orientamento, simulazioni d'esame e periodi di sospensione scolastica.

Metodo di lavoro: le lezioni sono state impostate principalmente sotto forma di lezioni partecipate, con attività iniziali di brainstorming e domande-stimolo, volte a rievocare le conoscenze pregresse e a creare collegamenti con quanto già acquisito anche nelle altre discipline. Per colmare le carenze riscontrate sul piano fonologico, lessicale e di produzione orale le lezioni hanno previsto la lettura in classe dei testi da parte della docente e degli studenti per curare la pronuncia e la prosodia, la somministrazione di domande orali di comprensione dell'argomento trattato, la messa in rilievo del lessico chiave di ogni argomento e la riformulazione dei contenuti con uso di sinonimi e termini affini a quelli della lingua italiana per facilitarne l'acquisizione. Ogni argomento è stato ripreso nelle lezioni successive e durante ogni incontro gli studenti sono stati stimolati ad esercitare la produzione orale beneficiando del supporto della docente. Tuttavia non tutti gli studenti si sono mostrati disponibili ad esercitarsi nell'esposizione orale durante le ore di lezione. Lo sviluppo dell'efficacia comunicativa è stato

privilegiato alla correttezza della forma, come concordato durante le riunioni di dipartimento. A partire dal secondo quadrimestre sono stati inserite anche alcune attività di ascolto e comprensione orale e gli studenti sono stati spronati ad esprimere opinioni personali, seppur in maniera essenziale, in relazione a temi più discorsivi e vicini al loro vissuto. I recuperi sono stati effettuati in itinere.

Mezzi e strumenti utilizzati: libro di riferimento, integrazioni da altri manuali (in particolare *Marché conclu ! Objectif 2030*, Annie Renaud, Sanoma), materiale di supporto allo studio fornito dalla docente e condiviso su Classroom (mappe concettuali, rielaborazioni semplificate dei testi, tabelle lessicali), alcuni video di *Youtube* e brevi articoli tratti da siti internet.

Strumenti e criteri di valutazione adottati: osservazione del lavoro degli studenti, verifiche sommative orali e scritte con valutazione numerica, colloqui individuali. Le prove scritte, in base agli obiettivi didattici, hanno previsto una sezione di domande chiuse e semi strutturate e una sezione con domande aperte. Le verifiche orali sono consistite principalmente in domande aperte per accettare la conoscenza degli argomenti e la capacità di sapersi esprimere in lingua francese. Tutte le prove, sia scritte che orali sono state fissate con largo anticipo e gli studenti sono sempre stati interrogati secondo tempi e modalità preventivamente concordati.

Ulteriori criteri per la valutazione finale: la valutazione ha tenuto conto non solo delle conoscenze e competenze dimostrate, ma anche del profilo di ogni studente, dell'impegno mostrato e dalla partecipazione alle lezioni. Si è cercato sempre di considerare l'errore come una parte integrante del processo d'apprendimento e di colmare in itinere, per quanto possibile, le lacune individuali e di gruppo.

Como, 15 maggio 2025

La Docente

Prof.ssa Maura Zampieri

Materia: **Matematica**
Classe: **5 AFMS**

Docente: **Ettore Ciccone**
A.S.: **2024/2025**

PROGRAMMA SVOLTO

LEONARDO SASSO- NUOVA MATEMATICA A COLORI 5- EDIZIONE ROSSA

Problemi di scelta

1. Che cos'è la ricerca operativa
2. La teoria delle decisioni
3. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati: il caso continuo
4. Le scelte ottimali
5. Un particolare problema di minimo: il problema delle scorte
6. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati: il caso discreto
7. Dati poco numerosi
8. Dati numerosi
9. La scelta fra più alternative

La teoria delle decisioni con effetti differiti

1. I problemi di scelta con effetti differiti
2. Gli investimenti finanziari
3. Il criterio dell'attualizzazione
4. Il criterio del tasso effettivo di impiego
5. Gli investimenti industriali
6. Il criterio dell'attualizzazione
7. Il criterio dell'onere medio annuo

La teoria delle decisioni in condizioni di incertezza

1. I problemi delle decisioni in condizioni di incertezza
2. Il modello del problema ed il criterio del valore medio
3. Scelte che tengono conto del rischio
4. Il valore dell'informazione
5. Altri criteri di scelta – il criterio del pessimista- il criterio dell'ottimista
6. Scelte in condizioni di incertezza con effetti differiti

Disequazioni

1. 1.le disequazioni in due variabili
2. 2.le disequazioni lineari
3. i sistemi di disequazioni

La programmazione lineare

1. 1.il modello del problema
2. 2.il metodo grafico per i problemi di PL in due variabili
3. 3.problemi di PL in due variabili

Como 07.06.2025

Il docente
Prof. Ettore Ciccone

RELAZIONE FINALE

La classe, di nuova formazione, ha avuto un atteggiamento, nel complesso, accettabile. Desidero mettere in evidenza che ho conosciuto i discenti solo ad inizio anno scolastico. Occorre tener presente che solo un numero limitato di alunni proviene dal quarto anno del nostro istituto, altri si sono aggiunti, provenienti da altre scuole o istituti privati, ad inizio anno scolastico 2024.2025. Considerato ciò, la preparazione di base riscontrata è apparsa alquanto diversificata ed è stato laborioso amalgamare la classe dal punto di vista didattico. Alcuni alunni, pochi, hanno mostrato da subito interesse per la disciplina, con un buon metodo di studio e buone capacità, hanno conseguito risultati apprezzabili e sufficiente grado di autonomia, altri, la maggior parte, hanno avuto bisogno della guida del docente per poter operare in modo accettabile e hanno avuto difficoltà, dovute alle lacune di base, nel seguire il programma. L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è consistito nel consolidamento di un metodo di studio della disciplina, scevra da un approccio puramente formalistico e ispirato al miglioramento delle capacità di cogliere sia i riferimenti dell'attualità, sia i possibili accordi interdisciplinari. Si è cercato così di scongiurare il pericolo, sempre incombente nello studio di tale disciplina, di dare vita ad uno studio aridamente mnemonico di nozioni, che, disancorate dal lato reale e da una visione d'insieme del fenomeno studiato, risultano astratte ed evanescenti dal punto di vista della comprensione e dell'assimilazione. Sulla scorta di tale obiettivo, si è cercato di valorizzare lo spirito critico e la capacità di dibattito di ogni singolo studente e nel porgere i contenuti e gli argomenti si è sempre tenuto presente il confronto tra i dati proposti e la realtà socio-economica concreta. Per rinforzare l'apprendimento e facilitare la comprensione degli argomenti oggetto di studio si è fatto ricorso a continue esercitazioni in classe. La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento. Ho privilegiato le verifiche formative più che quelle sommative con domande e risposte brevi.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali che non si sono limitate alla semplice descrizione dei fenomeni, ma anche alle loro problematizzazioni, per stimolare negli allievi una partecipazione più attiva.

Lavoro di gruppo per stimolare negli allievi la formazione di una mentalità di ricerca, interesse di ricerca di concetti matematici. Discussione e commento del testo. Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Libri di testo

Leonardo Sasso-Nuova matematica a colori 5-Editione Rossa

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

- Domande giornaliere dal posto
- Brevi esercitazioni in classe
- Lavori di gruppo in classe

Strumenti per la verifica sommativa

- Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Problemi di scelta, la teoria delle decisioni con effetti differiti, la teoria delle decisioni in condizioni di incertezza.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Simulazione nr. 1

14.11.2024

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Prima delle botte il male può iniziare da una parola

Quando le donne parlano della violenza che subiscono, solo loro sanno da dove cominciare a raccontarla. Uno schiaffo, un calcio o una morte sono violenza: nessuno lo mette in discussione.

Ma la violenza non comincia da quei gesti. È una cultura e attraversa tutti i contesti della vita di una donna. Comincia con le parole, anche quelle apparentemente innocue, quelle con cui vieni cresciuta, che ti senti ripetere dalle scuole elementari fino all'università, quelle che ti gridano per strada dai marciapiedi, quelle che usano per denigrarti e quelle per farti stare zitta. Continua con il controllo, quando ti dicono come devi vestirti, truccarti, dove puoi o non puoi andare, chi devi o non devi vedere, che scelte puoi fare per essere gradita e gradevole e quali invece no, anche se vorresti farle. Funziona quando ti fanno credere che certi percorsi di studio o di lavoro non siano adatti a te, perché poco femminili. Ti lavora accanto tutte le volte che ti chiamano "ragazza", mentre ai tuoi colleghi spetta il titolo di studio, cancellando la tua professionalità. Viene agita col sorriso quando al lavoro chiamano tutti per cognome e te per nome, negandoti l'identità sociale. La si esercita ogni volta che ti rifiutano la possibilità di usare il titolo professionale declinato secondo il tuo genere, insinuando che una donna non possa essere competente. La ribadiscono con le parole ogni volta che pensano di poterti ridurre al tuo corpo e giudicarti da quello.

È violenza ogni volta che ti trasformano da persona in funzione, affermando che tu non possa essere altro che la mamma o la moglie di qualcuno. È violenza ogni volta che ti fanno scomparire dai contesti in cui potresti esprimerti con autorevolezza. È violenza quando non chiedono il tuo consenso per toccarti, fare allusioni sessuali o mandarti messaggi privati, ma lo è anche quando ti pagano meno di un uomo che fa il tuo stesso lavoro. È violenza quando ti dicono che sei troppo giovane per essere presa sul serio, troppo vecchia per essere ancora ascoltata, troppo svestita per essere credibile, troppo poco per essere desiderabile. È violenza ogni volta che fai notare che queste cose sono violenza e ti chiedono "se hai il ciclo, se scopi abbastanza, e fatti una risata, non capisci neanche una battuta, non farne una tragedia, perché sei così acida, sorridi dai, che il broncio ti invecchia".

Quando arriva lo schiaffo, tutto il resto è già successo e tante donne in questi giorni hanno deciso di raccontarcelo.

(Michela Murgia, "La Repubblica", 25/11/2020)

Comprendere e analisi

- 1) Riassumi il contenuto del testo in max 10 righe, mettendo in evidenza la tesi di fondo.
- 2) Per mostrare da dove comincia veramente la violenza Michela Murgia elenca una serie di comportamenti comuni, senza spiegare ulteriormente perché sono errati. Come mai secondo te? Quali sono i sottintesi fondamentali a cui vuole alludere pur senza esprimerli?

3) Prova ad aggiungere un breve paragrafo all'articolo, affiancando a quelli dell'autrice uno o altri esempi che ritieni significativi indizi di violenza subdola verso le donne.

Produzione

La violenza sulle donne è diventata una delle emergenze più dolorose della nostra epoca, tanto che si sono fortemente incrementate le campagne di sensibilizzazione e rafforzati gli strumenti giuridici volti a contrastare questo fenomeno, tuttavia l'aspetto ancora più evidenziato è quello dell'aggressione fisica, quello che lascia segni visibili e riconoscibili. Minore attenzione viene rivolta invece agli aspetti più subdoli e meno evidenti della violenza di genere, ad esempio alla discriminazione che molto spesso si nasconde dietro una parola, un'espressione, un modo di dire "innocente" e magari anche "divertente", proprio come non si stanca mai di sottolineare la scrittrice Michela Murgia nei suoi numerosi interventi pubblici al riguardo.

Tu condividi questa visione del problema? Basandoti sulle tue conoscenze, letture ed esperienze personali, elabora le tue opinioni riguardo alla questione, sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B3. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Fotografia di guerra

La storia della fotografia può essere vista come una cronaca di delusioni. A volte, la fotografia delude le aspettative di una trasposizione letterale della realtà, oppure, più spesso, la trasposizione è troppo brutale e veritiera: l'immagine allora trasmette un eccesso di verità, eccesso che talvolta diventa insopportabile. La fotografia non contiene solo la realtà ma la trascende, e la verità che trabocca, fa paura.

L'approccio alla fotografia è molto diverso rispetto alla pittura: la macchina fotografica garantisce che i fatti mostrati non sono frutto dell'immaginazione, bensì accaduti davvero. Pertanto, l'eccesso di realismo rende qualunque fotografia in un certo senso pornografica: provocazione visiva, esibizione cruda ed esplicita. L'effetto è che ci disturba vedere quello che avremmo preferito rimanesse velato. Velato perché attenta al decoro e alle credenze, ostentando l'oscenità e il sacrilegio, l'orrore e l'estrema violenza, la mercificazione del dolore, la vulnerabilità della dignità e dei diritti umani.

La questione, pertanto, riguarda le politiche della visione. Cosa si può mostrare? Cos'è legittimo far vedere? E, aspetto più importante: come valutare gli effetti e le conseguenze? Regolamentare il campo di ciò che è conveniente mostrare coinvolge la legge, la cultura, la deontologia, l'etica e la religione. Ma soprattutto il buonsenso. Tra i dilemmi impliciti nella rappresentazione della sofferenza umana e dell'orrore, vi sono due aspetti su cui bisogna riflettere. Il primo è che, per quanto pretendano di essere obiettive e neutrali, le fotografie di atrocità sono tutt'altro che innocenti. In ogni fotografia con pretese informative c'è una dose di propaganda che comporta un intento politico moralizzatore, inducendo lo spettatore a condividere la testimonianza, incitandolo a formulare giudizi di valore e a prendere posizione. Il secondo aspetto riguarda il dramma ontologico della fotografia, che non può evitare di dare forma alla verità. La «*mise en forme*», requisito affinché l'immagine sia immagine e, al contempo, affinché il contenuto dell'immagine sia

intelligibile, comporta un pericolo: l'effetto estetizzante. Forse, ammattare di bellezza l'orrore e la morte - la sublimazione estetica - è l'antidoto per rendere simili immagini sopportabili.

(Joan Fontcuberta, *Il racconto della realtà non può diventare pornografia*, articolo di giornale per "La Stampa")

Comprendere e analisi

- 1) Qual è la tesi sostenuta dall'autore?
- 2) Esponi le argomentazioni dell'autore in un testo di sintesi.

Produzione

Oggi la guerra e i dilemmi sul modo di raccontarla sono tornati drammaticamente attuali. Anche confrontandoti con la tesi e le argomentazioni del testo proposto, esprimi la tua opinione sull'opportunità o meno di mostrare le immagini di guerra più dure.

Ricorda di trovare un titolo adeguato al tuo svolgimento e di dividere il tuo testo in paragrafi, segnalando l'inizio di ciascuno con un opportuno rientro.

TIPOLOGIA C1: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

«*Esiste una vocazione? E se esiste è qualcosa che ci indica una professione specifica o è piuttosto una propensione, un interesse, un'attrazione verso un campo di attività? E come facciamo a riconoscerla, a trovarla? Alcuni hanno una vocazione specifica. Di solito quando c'è una tradizione familiare musicale o artistica o in un'impresa che esiste da diverse generazioni. Ma il più delle volte la vocazione si presenta come interesse verso un certo campo di attività. A quindici anni io volevo "studiare l'animo umano". Ma era una aspirazione vaga che poi ho realizzato cambiando più volte strada e attraverso diverse professioni: lo psicologo, il sociologo, il professore universitario, lo scrittore. Sempre in base alle mie esperienze posso inoltre dire che quando uno ha una forte motivazione finisce sempre per trovare la sua strada. (...) Molti ragazzi sono incerti, non si sentono attratti da nulla in particolare, si disperdoni in cento attività superficiali, si fanno trascinare qua e là dagli amici. Per aiutarli bisogna inserirli in strutture definite, con attività regolari. (...) Per scoprire la vocazione di un ragazzo servono i test attitudinali ma occorre anche una persona saggia che stia con lui, che gli parli e scopra quali sono i suoi desideri, le sue aspirazioni più forti. Infine sono decisivi gli incontri umani, le esperienze concrete in cui ci rendiamo conto se quella è veramente la nostra strada.*» (F. Alberoni)

Francesco Alberoni, sociologo, giornalista, docente universitario, in questo passo riflette sulla vocazione e sulla motivazione. Condividi le sue riflessioni? Quali esperienze o persone consideri più importanti per la scoperta della tua vocazione futura e quale sensazione speri di provare nel momento in cui ti renderai conto che la stai realizzando? Ritieni che le attività di orientamento proposte dalla scuola siano utili per comprendere con maggiore consapevolezza le tue attitudini? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita. Puoi articolare la tua trattazione in paragrafi e poi assegna un titolo complessivo che sia coerente con il contenuto.

TIPOLOGIA C2: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

2. *Si è ciò che si comunica. Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.*
3. *Le parole danno forma al pensiero. Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quello che penso.*
5. *Le parole sono un ponte. Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.*
6. *Le parole hanno conseguenze. So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.*

Questi sono alcuni articoli del *Manifesto della comunicazione non ostile* redatto nel 2017 per una corretta comunicazione in Rete, ma sono validi per qualunque contesto comunicativo per disciplinare l'uso del linguaggio e far riflettere su quanto sia importante conoscere e usare le parole giuste per stabilire con gli altri, con sé stessi e con il mondo un rapporto onesto e costruttivo. Tu che valore dai al linguaggio che usi? Quali studi o esperienze ritieni che siano più significativi per ampliare il tuo bagaglio linguistico?

Rifletti criticamente sulla questione ed esponi la tua opinione in un testo argomentativo coerente e coeso; puoi articolare la tua trattazione in paragrafi opportunamente separati e poi assegna un titolo complessivo che sia coerente con il contenuto.

TIPOLOGIA C3: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

"Roald Dahl è morto da più di trent'anni ma ancora oggi è uno degli scrittori di romanzi per ragazzi più apprezzati al mondo. Negli ultimi anni tuttavia alcuni aspetti delle sue storie sono stati criticiati perché ritenuti offensivi per la sensibilità contemporanea. Dahl aveva uno stile irridente e nei suoi libri le caratteristiche morali dei personaggi negativi sono spesso associate a caratteristiche fisiche, come la bruttezza e la grassezza: per fare solo un esempio, i personaggi che mangiano molto sono spesso derisi per questo.

L'editore britannico dei libri di Dahl e la Roald Dahl Story Company, la società che possiede i diritti d'autore sulle opere dello scrittore e che dal 2021 appartiene a Netflix, hanno quindi deciso di introdurre una lunga serie di piccole modifiche nelle più recenti edizioni dei romanzi per ragazzi, modifiche che però sono state assai contestate e criticate da giornali, scrittori e lettori sui social network, secondo cui l'opera di Dahl sarebbe stata tradita e censurata. [...] In totale i cambiamenti sono centinaia: in molti casi sono state semplicemente cancellate singole parole (come l'aggettivo fat, "grasso") o espressioni, in altri il testo è stato rimaneggiato in maniera più estesa [...]. In vari passaggi che oggi potrebbero suonare sessisti emerge il punto di vista di Dahl sul mondo: quello di un uomo britannico nato nel 1916.

Nel testo di Le streghe [...], la descrizione delle streghe non è affatto lusinghiera e sembra sottintendere che alcune donne apparentemente gradevoli siano in realtà mostri malvagi:

Le streghe sono tutte donne.

Non voglio parlar male delle donne. In genere sono adorabili. Ma tutte le streghe sono donne: è un fatto.

Di questo passaggio nella nuova edizione di Puffin Books è rimasta solo la prima frase. [...] Altre modifiche simili riguardano espressioni che oggi sono percepite più o meno come sessiste."

Nel brano, tratto da un articolo pubblicato sulla rivista Il Post nel 2023, si parla delle modifiche apportate ad alcuni libri di Roald Dahl (1916-1990), famoso scrittore britannico di romanzi per ragazzi. Nelle ultime edizioni inglesi dei suoi libri, infatti, sono state cancellate o modificate centinaia di parole, frasi o situazioni ritenute discriminanti nei confronti di alcuni gruppi di persone. La scelta di intervenire sul linguaggio di Dahl per adeguarlo alla sensibilità contemporanea ha scatenato però un acceso dibattito tra chi è favorevole alla revisione e chi invece sostiene che modificare un testo d'autore sia un atto di censura e decontestualizzazione storica, non rispettoso del testo originale. Un simile dibattito riguarda anche l'uso di un linguaggio talvolta violento e sessista in alcuni generi musicali contemporanei, criticato da molti che sostengono la sua pericolosità soprattutto per le generazioni più giovani, difeso da altri in nome della libertà di espressione artistica e dell'innocua carica offensiva di alcune espressioni, svuotate della loro valenza semantica aggressiva originaria.

Ritieni che l'adattamento linguistico sia doveroso per tutelare la sensibilità di tutti oppure che sia prioritario preservare il testo originale, in quanto testimonianza di una cultura e di un tempo passati o di un gergo che, se contestualizzato, non è davvero violento come appare?

Rifletti sull'argomento ed esponi le tue osservazioni e posizioni in un testo coerente e coeso usando le tue conoscenze, le tue informazioni ed esperienze in merito, alla fine premetti alla trattazione un titolo che ne riassuma sinteticamente il contenuto.

Simulazione nr. 2

10.01.2025

TRACCIA A1 – TIPOLOGIA ANALISI DEL TESTO

Turiddu¹ Macca, il figlio della gnà² Nunzia, come tornò da fare il soldato, ogni domenica si pavoneggiava in piazza coll'uniforme da bersagliere e il berretto rosso, che sembrava quello della buona ventura³, quando mette su banco colla gabbia dei canarini. Le ragazze se lo rubavano cogli occhi, mentre andavano a messa col naso dentro la mantellina, e i monelli gli ronzavano attorno come le mosche. Egli aveva portato anche una pipa col re a cavallo che pareva vivo, e accendeva gli zolfanelli sul dietro dei calzoni, levando la gamba, come se desse una pedata. Ma con tutto ciò Lola di massaro⁴ Angelo non si era fatta vedere né alla messa, né sul ballatoio, ché si era fatta sposa⁵ con uno di Licodia, il quale faceva il carrettiere e aveva quattro muli di Sortino in stalla. Dapprima Turiddu come lo seppe, santo diavolone! voleva trargli fuori le budella dalla pancia, voleva trargli, a quel di Licodia! però non ne fece nulla, e si sfogò coll'andare a cantare tutte le canzoni di sdegno che sapeva sotto la finestra della bella.

— Che non ha nulla da fare Turiddu della gnà Nunzia, dicevano i vicini, che passa le notti a cantare come una passera solitaria?

Finalmente s'imbattè in Lola che tornava dal viaggio⁶ alla Madonna del Pericolo, e al vederlo, non si fece né bianca né rossa quasi non fosse stato fatto suo.

— Beato chi vi vede! — le disse.

— Oh, compare Turiddu, me l'avevano detto che siete tornato al primo del mese.

— A me mi hanno detto delle altre cose ancora! — rispose lui. — Che è vero che vi maritate con compare Alfio, il carrettiere?

— Se c'è la volontà di Dio! — rispose Lola tirandosi sul mento le due cocche del fazzoletto.

¹ *Turiddu*: diminutivo dialettale di Salvatore.

² *gnà*: dallo spagnolo “doña”, “donna”, “signora”, indica però una donna del popolo.

³ *quello della buona ventura*: è l'indovino che gira per le feste di paese predicendo il futuro in base ai bigliettini che fa estrarre a dei canarini

⁴ *massaro*: fattore.

⁵ *si era fatta sposa*: si era fidanzata.

⁶ *viaggio*: pellegrinaggio.

— La volontà di Dio la fate col tira e molla come vi torna conto! E la volontà di Dio fu che dovevo tornare da tanto lontano per trovare ste belle notizie, gnà Lola!

Il poveraccio tentava di fare ancora il bravo, ma la voce gli si era fatta roca; ed egli andava dietro alla ragazza dondolandosi colla nappa del berretto che gli ballava di qua e di là sulle spalle. A lei, in coscienza, rincresceva di vederlo così col viso lungo, però non aveva cuore di lusingarlo con belle parole.

— Sentite, compare Turiddu, — gli disse alfine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?...

— È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente. Mia madre invece, poveretta, la dovette vendere la nostra mula baia, e quel pezzetto di vigna sullo stradone, nel tempo ch'ero soldato. Passò quel tempo che Berta filava⁷, e voi non ci pensate più al tempo in cui ci parlavamo dalla finestra sul cortile, e mi regalaste quel fazzoletto, prima d'andarmene, che Dio sa quante lagrime ci ho pianto dentro nell'andar via lontano tanto che si perdeva persino il nome del nostro paese. Ora addio, gnà Lola, *facemu cuntu ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu.*⁸

La gnà Lola si maritò col carrettiere; e la domenica si metteva sul ballatoio, colle mani sul ventre per far vedere tutti i grossi anelli d'oro che le aveva regalati suo marito. Turiddu seguitava a passare e ripassare per la stradicciuola, colla pipa in bocca e le mani in tasca, in aria d'indifferenza, e occhieggiando le ragazze; ma dentro ci si rodeva che il marito di Lola avesse tutto quell'oro, e che ella fingesse di non accorgersi di lui quando passava. — Voglio fargliela proprio sotto gli occhi a quella cagnaccia! — borbottava.

Di faccia a compare Alfio ci stava massaro Cola, il vignaiuolo, il quale era ricco come un maiale, dicevano, e aveva una figliuola in casa. Turiddu tanto disse e tanto fece che entrò campano da massaro Cola, e cominciò a bazzicare per la casa e a dire le paroline dolci alla ragazza.

— Perché non andate a dirle alla gnà Lola ste belle cose? — rispondeva Santa.

— La gnà Lola è una signorona! La gnà Lola ha sposato un re di corona, ora!

— Io non me li merito i re di corona.

— Voi ne valete cento delle Lole, e conosco uno che non guarderebbe la gnà Lola, né il suo santo, quando ci siete voi, chè la gnà Lola, non è degna di portarvi le scarpe, non è degna.

— La volpe quando all'uva non potè arrivare....

(da Giovanni Verga, *Cavalleria rusticana*, in *Vita dei campi*, 1897)

Confluita nella raccolta Vita dei campi (1880), la novella narra, con efficacia realistica, una vicenda dall'epilogo tragico e ineluttabile. Turiddu e Lola avranno una relazione adulterina; Santa la rivelerà ad Alfio che sfiderà a duello Turiddu e lo ucciderà. Il racconto suscitò subito grande interesse, tanto che Verga ne trasse successivamente un testo teatrale e il compositore Pietro Mascagni un melodramma di enorme successo.

Comprensione e analisi del testo

- 1) Riassumi il brano soffermandoti sui principali snodi narrativi.
- 2) Con quali atteggiamenti e per quali ragioni Turiddu, tornato dalla leva, attira l'attenzione dei paesani? Ritieni che siano rivelatori del suo carattere?
- 3) "Sentite, compare Turiddu, — gli disse alfine, — lasciatemi raggiungere le mie compagne. Che direbbero in paese se mi vedessero con voi?... È giusto, — rispose Turiddu; — ora che sposate compare Alfio, che ci ha quattro muli in stalla, non bisogna farla chiacchierare la gente." Qual è la preoccupazione di Lola? Tale preoccupazione si può ritenere giustificata? Di che cosa la accusa Turiddu? Si tratta di un'accusa fondata?
- 4) Quale punto di vista assume la voce narrante? Da quali procedimenti, soluzioni narrative, immagini, modi di dire, lo si può dedurre?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione e commento

⁷ *quel tempo che Berta filava*: modo di dire proverbiale col significato di "quei tempi felici".

⁸ *facemu cuntu ... finiu*: "facciamo conto che sia piovuto e spiovuto e che la nostra amicizia sia finita". È un modo di dire siciliano che serve a porre fine a un discorso che si è fatto troppo lungo.

Nella parte iniziale di *Cavalleria rusticana* agiscono e interagiscono tre personaggi: Turiddu, Lola e Santa. Il codice maschile e quello femminile si esprimono con modalità diverse e alla luce di schemi culturali e mentali che da sempre sono legati al genere.

Partendo dal brano proposto soffermati su altre figure maschili e femminili che hai incontrato nel corso dei tuoi studi e nelle tue letture, e analizzane il comportamento riferendoti ai contesti sociali in cui sono inseriti e ai modelli di comportamento che essi rispettano o trasgrediscono.

TRACCIA B2 – TIPOLOGIA ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Mario Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*

Mario Isnenghi è uno storico italiano, docente emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità - diversa da paese a paese - di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri - che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più intimità e privato, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.

(da M. Isnenghi, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari 2012)

Comprensione e analisi

- 1) Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
- 2) Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale «un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine»?
- 3) In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra «esercito» e «paese»?
- 4) Quali fenomeni di «adattamento» e «disadattamento» vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

Produzione

Le modalità di svolgimento della Prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Essere giovani oggi

Una delle canzoni più belle di Bruce Springsteen ha per titolo «Racing in the street». Vuol dire sfidarsi in macchina sulla strada: lo facevano anche i ragazzi del New Jersey, cinquant'anni fa. Qual è la differenza con la bravata criminale del giovane che ad Alatri è andato a schiantarsi contro l'auto di una mamma e due figlie? La diretta Facebook. A reggere il telefono. Il conducente è risultato positivo all'alcool e agli stupefacenti. Cosa si può dire di una persona così?

In Italia ci sono migliaia di ragazzi e ragazze che, per un po' di popolarità social, corrono enormi rischi. E li fanno correre a tutti noi. Ricordate cos'è accaduto in giugno a Roma, un bimbo morto durante una folle sfida di youtuber? Il meccanismo è lo stesso.

La violenza sessuale di gruppo risponde, in parte, agli stessi stimoli. Quasi sempre c'è di mezzo un filmato, a dimostrazione che i colpevoli non distinguono la propria azione schifosa dai video porno che guardano fin da giovanissimi. Anche comportamenti meno gravi possono produrre conseguenze tragiche. Lo abbiamo visto durante l'estate. Ogni giorno i soccorritori dovevano intervenire per aiutare ragazzi che si avventuravano in alta montagna o si mettevano nei guai in mare, o su una scogliera. Il movente, sempre lo stesso: un selfie, una foto per i social, un filmato.

L'impressione è che per troppi giovani sia diventato difficile distinguere realtà e finzione. La percezione è distorta. Vanità, egocentrismo e autoindulgenza fanno il resto.

Su questa è la diagnosi — non difficile, peraltro — esiste una terapia? Oppure dobbiamo rassegnarci a questa deriva, sperando di non trovarci sulla strada di uno di questi fanatici esibizionisti?

Ci sono due risposte sbagliate a questa domanda: si può risolvere tutto, non si può risolvere niente. La risposta giusta, invece, è: qualcosa si può fare. Ma occorrono pragmatismo e coraggio, due qualità che ultimamente scarseggiano.

Certamente occorre adeguare le norme e le sanzioni. Il codice penale prevede pene vecchie per reati antichi. Ma il mondo, i comportamenti e gli strumenti sono cambiati.

La seconda cosa da fare sarebbe, in teoria, più semplice; e invece è complicata. Smettere di idolatrare chi non sa fare niente se non esibirsi sui social. È evidente che la quasi totalità degli influencer non commette reati. Ma l'idea che la fama si possa raggiungere con moine, smorfie e bravate è socialmente deleteria. Gli imitatori senza cervello sono sempre in agguato, purtroppo.

La terza cosa da fare è, semplicemente, immensa. Fornire ai giovani italiani luoghi e occasioni per passare i giorni di festa e le serate: in molte parti d'Italia ci sono soltanto un bar e la noia. Certe tragedie di gruppo, spesso con la complicità di un'automobile, nascono dal vuoto.

Dal vuoto dentro, dal vuoto fuori e dal tentativo disperatamente sbagliato di riempirlo.

(B. Severgnini, "Il vuoto tra realtà e finzione", *Corriere della sera*)

Comprensione e analisi

1. Dopo aver letto l'articolo spiega il significato del titolo scelto dall'autore
2. Nell'ultima parte del testo l'autore individua due risposte sbagliate al problema trattato e una risposta giusta, seguita da tre proposte: individuale e riportale a parole tue.

Produzione

Secondo Severgnini alcuni comportamenti sbagliati dei giovani dipendono dal vuoto che essi hanno dentro e fuori: a tuo parere quali sono le cose da fare per aiutare la tua generazione a colmare questo vuoto senza danneggiare gli altri?

Esponi la tua tesi in un testo coerente e coeso, usando almeno due diverse strategie argomentative e dividendo il contenuto con opportuni capoversi.

TRACCIA C1 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La migrazione è un fattore evolutivo fondamentale, da sempre. Sulla superficie instabile del nostro pianeta, tra incessanti cambiamenti climatici, migrare diventa una strategia essenziale di adattamento e di flessibilità. Gli animali migrano in modo irreversibile oppure in modo ciclico e stagionale. Le specie umane vissute negli ultimi 6 milioni di anni non hanno fatto eccezione: si sono spostate, hanno vagato per altipiani e vallate dell'Africa orientale e meridionale e poi, con la comparsa del genere *Homo*, hanno dato inizio a una straordinaria sequenza di migrazioni fuori dall'Africa che le hanno portate in 2 milioni di anni ad abitare in tutti i continenti tranne l'Antartide. [...]. La migrazione ha influenzato la lenta evoluzione biologica e accelerato l'evoluzione culturale della specie camminatrice anche durante il percorso, anche rispetto alle altre specie incontrate sulla via. Siamo migranti, quindi, da sempre pur con modalità diverse: prima adagio e inconsapevolmente, poi più velocemente e avendo l'intenzione di farlo; prima solo sul suolo, poi anche con le idee, ancora poi attraverso strade, mari, cieli; prima soprattutto con sposta-menti forzati, dal clima e da altre impellenze di sopravvivenza, poi sempre più per una scelta pianificata. [...] Sarebbe [...] un'illusione pensare di essersi emancipati dai vincoli ecologici: ancora oggi le costrizioni che portano a migrare sono sia politiche sia ambientali. [...] pensiamo che non abbia alcun senso interpretare i flussi migratori contemporanei come se fossero un evento eccezionale, una contingenza del momento, un'emergenza. Il tempo profondo dell'evoluzione insegna il contrario: il fenomeno migratorio umano è strutturale e costitutivo della nostra identità di specie.

(V. Calzolaio, T. Pievani, *Libertà di migrare. Perché ci spostiamo da sempre ed è bene così*, Einaudi, Torino 2016)

Il filosofo della scienza Telmo Pievani e lo scrittore Valerio Calzolaio spiegano che la migrazione, che non è un semplice movimento ma comporta un'attività cognitiva, è stata una componente fondamentale del processo evolutivo della nostra specie. Partendo da queste evidenze scientifiche, e facendo ricorso alle tue conoscenze e alle informazioni di cui disponi, rifletti sul tema e approfondisci gli aspetti che ritieni più significativi in un testo argomentativo, che potrai articolare in paragrafi coerenti e al quale potrai dare un titolo che ne sintetizzi il contenuto.

TRACCIA C2 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Forse poche mode hanno dilagato tanto quanto il tatuaggio. Il tatuaggio fa tendenza in una parte sempre più significativa della popolazione, in particolare di quella giovanile. Esso, peraltro, esiste da sempre, e anche i divieti che lo riguardano sono antichissimi. Proprio questa enfasi sulla propria persona rappresenta una sorta di costante quanto al suo significato antropologico. Il tatuaggio è una maniera enfatica di proporre il proprio modo di essere ed è anche, sempre, una tipizzazione, un modo di proporre uno stile di vita e un modo d'essere al mondo. È proprio questa diversità voluta e spesso forzosa a creare una sorta di basso continuo nei confronti del tatuaggio: l'uomo tatuato appare come qualcuno che si propone al di fuori delle consuetudini sociali ed è polemico nei loro confronti. Viene tradizionalmente avvertito come un diverso, come qualcuno che si pone ai margini dell'ordine sociale e lo minaccia. Viene inteso come un soggetto antagonista dell'ordine esistente e che ne introduce, con la propria stessa figura, uno alternativo. Il tatuaggio, prima di divenire una moda diffusa e pervasiva, è così originariamente una prerogativa di soggetti particolari che rivendicano con orgoglio la propria estraneità all'ordine sociale e magari, sotto sotto, lo rimpiangono o ne evocano uno alternativo, forse mitologico, arcaico, remoto. Il tatuaggio è segno di autoesclusione e di esclusione inferta. Ben prima di divenire una moda, il tatuaggio sottolinea ed esalta l'eccezionalità e dunque anche la solitudine del soggetto tatuato. Un'eccezionalità e una solitudine che oggi finiscono, paradossalmente, per diventare seriali. È intorno alla solitudine del soggetto moderno che occorre riflettere per cogliere il bisogno contemporaneo del tatuaggio, quella necessità di incidersi per «sentirsi» e affermarsi.

(F. Vercellone, *Filosofia del tatuaggio*, Bollati Boringhieri, Torino 2023)

Il tatuaggio è oggi molto diffuso nella nostra società, in ogni fascia d'età. Il filosofo Federico Vercellone ne ricostruisce alcuni tratti storici, culturali e antropologici. Condividi la tesi di Vercellone, affidata all'ultima frase del passo? Esponi le tue opinioni in un testo ben costruito e coerente; argomenta facendo ricorso alle tue conoscenze ed esperienze.

TRACCIA C3 – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Lo scopo dell'automazione è quello di sostituire le persone, e l'Intelligenza Artificiale non fa eccezione. Questa può rendere individui, organizzazioni e intere società più produttivi, il che è un eufemismo per dire che può drasticamente ridurre i costi di certi compiti. [...] La stessa tecnologia può tuttavia anche indebolire certi valori sociali, come privacy, uguaglianza, autonomia o libertà di espressione, per esempio consentendo sorveglianza di massa mediante telecamere stradali, o persuasione di massa mediante targeting psicométrico. Può anche causare danni, sia quando funziona male sia quando causa effetti imprevisti. Potrebbe perfino giungere a destabilizzare i mercati, influenzare l'opinione pubblica, o accelerare la concentrazione della ricchezza nelle mani di quelli che controllano i dati o gli agenti. Può infine anche essere usata per applicazioni militari, in modi che non vogliamo immaginare. Prima di poterci fidare pienamente di questa tecnologia, i governi dovranno regolamentare molti aspetti, e faremmo bene a imparare da quelle prime storie di falsi allarmi e scampati pericoli che sono già emerse. [...] Due fattori chiave contribuiranno a inquadrare questa discussione: responsabilità e verificabilità. Decidere chi è responsabile per gli effetti di un sistema di IA sarà un passo cruciale: è l'operatore, il produttore o l'utente? E questo si lega al secondo fattore: la verificabilità, ovvero l'*ispezionabilità*. Come faremo a fidarci di sistemi che non possiamo ispezionare, a volte addirittura perché sono intrinsecamente costruiti in tale modo?

(da Nello Cristianini, *La scoriaia*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 195-196)

In questo passo Nello Cristianini, professore di Intelligenza artificiale all'università di Bath nel Regno Unito, mette in evidenza alcuni aspetti cruciali della progressiva introduzione dell'intelligenza artificiale nella vita delle persone: la finalità, i rischi principali, i modi per evitarli. Esprimi il tuo punto di vista su questo tema e argomentalo a partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze e letture.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione nr. 3

27.02.2025

TIPOLOGIA B1. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il nuovo “razzismo”, a cui forse dovremmo dare un nome diverso, passa attraverso il concetto di *cultura* e del suo derivato, *l'identità*. Negli ultimi decenni si è posto così fortemente l'accento su un concetto di cultura fin troppo «culturale», fondato su diversità concettuali che non sempre superano in consistenza e valore le affinità o le somiglianze pratiche. Alla concezione biologica della razza, intesa come elemento determinante le differenze culturali, si rischia di sostituire un'enfatizzazione radicale delle caratteristiche culturali. Il “razzismo” culturale elabora categorie analoghe, gerarchiche e finalizzate anch'esse alla distinzione e all'esclusione, ma fondate sui tratti culturali. Entrambi finiscono per diventare spinte alla differenziazione che pretendono di spiegare se non addirittura di prevedere le attitudini, le disposizioni e gli atteggiamenti delle persone o dei gruppi. Se proviamo a schematizzare le retoriche politiche espresse dai principali partiti e movimenti identitari, notiamo che il modello è pressoché lo stesso e si fonda su concetti come *popolo* o *etnia*, *autoctonia*, *radici*, *tradizione*. Uno schema che potremmo riassumere così: poiché ogni popolo ha diritto alla sua cultura, si dichiara che va difesa e tutelata, e quindi, per evitare il pericolo delle contaminazioni che nascono dal contatto con altre culture, occorre che ciascuno rimanga a casa sua. Il termine *popolo* è stato espropriato al dizionario tradizionale della sinistra per essere declinato in una nuova accezione, che in realtà risulta assai antica. Se per i gruppi e i movimenti di sinistra il popolo rappresentava il ceto più basso della società, quello che avrebbe dovuto conquistare il potere negatogli dalle classi abbienti, per i neo-razzisti il *popolo* è un'entità formata da autoctoni, legati indissolubilmente alla loro terra. Una terra che ne determinerebbe i caratteri fondamentali: gli individui appartenenti a quel popolo avrebbero determinate attitudini, tradizioni, comportamenti, in altre parole avrebbero una certa cultura,

perché nati in quel determinato luogo. Naturalizzando l'essenza umana, la cultura, e vincolandola alla terra, il «noi» diventa inevitabilmente un «non-loro». L'autoctonia diventa così una nuova interpretazione della razza, una declinazione basata sulla terra di nascita. Quella terra che attraverso le radici fornisce il sangue a un determinato popolo. Un'equazione che sa molto di tribalismo e che sta alla base di una narrazione che si fa sempre più forte da parte dei partiti e dei movimenti xenofobo-razzisti, i quali sempre più prepotentemente rivendicano un «noi» fatto da gente nata qui, figlia di gente nata qui, nipote, pronipote, discendente di altra gente, che di qui non si è mai mossa. Si afferma una continuità, che non solo prevede un filo ininterrotto di sangue che lega le generazioni nei secoli, nei millenni, ma nega ogni apporto esterno. Di qui la fortuna della metafora delle *radici*. Non a caso nelle retoriche dei molti sovranismi emergenti, *radici* è uno dei termini più ricorrenti, il che fa supporre che gli esseri umani siano simili agli alberi, il cui legame con il suolo che li ha prodotti è pressoché inscindibile. Una concezione questa, che esprime chiusura nei confronti dell'altro e che contiene i germi della concezione nazista del *Blut und Bloden*, terra e sangue.

(Marco Aime, *La passione del razzismo* www.doppiozero.com 18/06/2020)

ANALISI

1. Riassumi in massimo 10 righe il contenuto del testo e metti in evidenza gli snodi argomentativi in cui si articola il discorso.
2. Rintraccia nel testo la definizione di "nuovo razzismo" e spiega a parole tue in cosa consiste.
3. Chiarisci in quale rapporto si pongono *cultura* e *identità* secondo l'attuale concezione del razzismo.
4. Spiega quale diversa accezione secondo l'autore è stata data al termine *popolo* rispetto al suo significato nel vocabolario tradizionale.

PRODUZIONE

A partire dal saggio proposto, elabora una tua interpretazione del fenomeno del sovranismo identitario e delle sue declinazioni nell'epoca contemporanea, in particolare in relazione all'attuale dibattito sull'estensione o meno della cittadinanza agli stranieri. Esprimi la tua tesi al riguardo e sostienila in un testo coerente e coeso con argomentazioni tratte dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche, nonché dalle tue informazioni sull'attualità ed eventualmente dalle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA B2. ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è tale e incondizionata. I modelli culturali reali sono rinnegati. L'abiura⁹ è compiuta. Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana.

Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno oramai strettamente unito la periferia al Centro¹⁰, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè - come dicevo - i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la

⁹ Pasolini allude alla rinuncia alla propria specifica identità culturale.

¹⁰ Il vocabolo non indica solo una realtà geografica, ma, metaforicamente, l'insieme degli interessi economici e politici.

quale non si accontenta più di un "uomo che consuma", ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neo-laico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane.

L'antecedente ideologia voluta e imposta dal potere era, come si sa, la religione: e il cattolicesimo, infatti, era formalmente l'unico fenomeno culturale che "omologava" gli Italiani. Ora esso è diventato concorrente di quel nuovo fenomeno culturale "omologatore" che è l'edonismo di massa: e, come concorrente, il nuovo potere già da qualche anno ha cominciato a liquidarlo. Non c'è infatti niente di religioso nel modello del Giovane Uomo e della Giovane Donna proposti e imposti dalla televisione. Essi sono due persone che avvalorano la vita solo attraverso i suoi Beni di consumo (e, s'intende, vanno ancora a messa la domenica: in macchina).

Gli Italiani hanno accettato con entusiasmo questo nuovo modello che la televisione impone loro secondo le norme della Produzione creatrice di benessere (o, meglio, di salvezza dalla miseria). Lo hanno accettato: ma sono davvero in grado di realizzarlo?

No. O lo realizzano materialmente solo in parte, diventandone la caricatura, o non riescono a realizzarlo che in misura così minima da diventare vittime. Frustrazione o addirittura ansia nevrotica sono ormai stati d'animo collettivi.

La responsabilità della televisione, in tutto questo, è enorme. Non certo in quanto "mezzo tecnico", ma in quanto strumento del potere e potere essa stessa. Essa non è soltanto un luogo attraverso cui passano i messaggi, ma è un centro elaboratore di messaggi. È il luogo dove si concreta una mentalità che altrimenti non si saprebbe dove collocare. È attraverso lo spirito della televisione che si manifesta in concreto lo spirito del nuovo potere. Non c'è dubbio (lo si vede dai risultati) che la televisione sia autoritaria e repressiva come mai nessun mezzo di informazione al mondo. Il giornale fascista e le scritte sui cascinali di *slogans* mussoliniani¹¹ fanno ridere: come (con dolore) l'aratro rispetto a un trattore. Il fascismo, voglio ripeterlo, non è stato sostanzialmente in grado nemmeno di scalfire l'anima del popolo italiano: il nuovo fascismo, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione (specie, appunto, la televisione), non solo l'ha scalfita, ma l'ha lacerata, violata, bruttata¹² per sempre.

(Pierpaolo Pasolini, "Corriere della Sera", 9 dicembre 1973, poi inserito nella raccolta *Scritti Corsari*)

ANALISI:

1. Sintetizza in massimo 10 righe il contenuto del testo, poi individua schematicamente la tesi principale e le argomentazioni usate dall'autore.
2. Chiarisci quali sono le due *rivoluzioni* che secondo Pasolini hanno contribuito ad imporre i nuovi (dis)valori culturali e quale delle due è stata più incisiva nel farlo.
3. Come si è modificato, secondo l'autore, il rapporto tra Centro e periferie, tra cattolicesimo e consumismo?
4. In alcuni punti del testo viene sottolineato il parallelismo tra il Fascismo come fenomeno storico e il "nuovo fascismo" della civiltà dei consumi, spiega quali sono le analogie tra i due fenomeni e perché il secondo viene considerato più deleterio.
5. Il rigore argomentativo del discorso non nasconde la grande partecipazione emotiva dell'autore, che si evidenzia attraverso precise strategie comunicative come l'ironia, la connotazione particolare di alcune parole, gli incisi: rileva nel testo e commenta qualche passaggio che ritieni particolarmente esemplificativo di queste scelte stilistiche.

PRODUZIONE

¹¹ Le scritte di propaganda del regime fascista.

¹² Sporcata, insozzata.

Confrontati criticamente con la posizione sostenuta da Pasolini ed elabora un tuo testo argomentativo coerente e coeso sull'influenza esercitata ancora oggi dai *mass media* sulla cultura e la mentalità degli uomini, ponendo in rilievo analogie e differenze rispetto alla situazione degli anni Sessanta-Settanta. Puoi estendere il tuo discorso ai nuovi mezzi di comunicazione, comparandone gli effetti con quelli della "vecchia" televisione.

TIPOLOGIA C2: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

"Tutto è male. Cioè tutto quello che è, è male; che ciascuna cosa esista è un male; ciascuna cosa esiste per fin di male; l'esistenza è un male e ordinata al male; il fine dell'universo è il male; l'ordine e lo stato, le leggi, l'andamento naturale dell'universo non sono altro che male, né diretti ad altro che al male. Non v'è altro bene che il non essere; non v'ha altro di buono che quel che non è. [...]"

"Non gli uomini solamente, ma il genere umano fu e sarà sempre infelice di necessità. Non il genere umano solamente ma tutti gli animali. Non gli animali soltanto ma tutti gli altri esseri al loro modo. Non gl'individui, ma le specie, i generi, i regni, i globi, i sistemi, i mondi. [...]"

(G. Leopardi, *Zibaldone* 19/04/2026)

*"[...] Ma come non ti accorgi/ Di quanto il mondo sia/ (Meraviglioso)
Meraviglioso/ Perfino il tuo dolore/ Potrà apparire poi/ Meraviglioso
Ma guarda intorno a te/ Che doni ti hanno fatto/ (Ti hanno inventato il) mare
Tu dici: "Non ho niente"/ Ti sembra niente il sole?/ La vita, l'amore
Meraviglioso/ Il bene di una donna/ Che ama solo te/ Meraviglioso
La luce di un mattino/ L'abbraccio di un amico/ Il viso di un bambino
Meraviglioso. [...]"*

(R. Pazzaglia-D. Modugno, testo della canzone *Meraviglioso*, 1968)

I due testi proposti mostrano apparentemente una concezione totalmente diversa della vita e dell'uomo, anche se il poeta di Recanati proprio nella fase più acuta del suo pessimismo non smette di valorizzare la solidarietà tra esseri umani e continua a restare affascinato dalla bellezza del paesaggio naturale. A tuo parere il pensiero di Leopardi sull'infelicità è condivisibile oppure no? La vita umana è un male o è meravigliosa pur negli aspetti più dolorosi? Esiste la possibilità di essere felici? Rifletti criticamente sulla questione ed esponi la tua personale visione della vita e della felicità argomentandola in un testo coerente e coeso, nel quale potrai riferirti alle tue conoscenze di studio, esperienze e opinioni. Alla fine premetti al tuo elaborato un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C3: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

«Per secoli le donne non hanno potuto arrivare ai vertici delle arti, delle scienze, dello Stato non per via del loro cervello (il cervello dell'uomo e della donna sono uguali, su questo ci siamo intesi), ma per l'oppressione imposta loro dalla società maschilista. Uomo e donna avevano ruoli differenti. L'uomo cacciatore, guerriero, politico. La donna madre, moglie, casalinga. Ma quel mondo, ormai, non esiste più. Le cose stanno cambiando; in tutto il mondo

le donne si battono per la loro libertà. Le ragazze di Teheran, le signore di Istanbul, le donne indiane, le arabe. Chiedete a una ragazza della mia generazione cosa pensa di Cenerentola... Le ragazze ora guardano *The Brave* della Pixar e si siedono sul trono per regnare da single.

È arrivato allora il momento di capire quale è stato il percorso delle donne nella fisica, quelle donne che hanno permesso a me, e alle future comandanti Uhura, di stare bene in questo mondo. O, almeno, di sapere da che parte stare per vivere bene domani. [...] La storia delle donne che hanno fatto la fisica è un racconto importante, potente e di grande interesse per tutti. Un racconto che prevede l'utilizzo della macchina del tempo per riuscire a rivivere alcune situazioni complicate, alcune battaglie, alcuni passaggi fondamentali della nostra esistenza, senza i quali nessuno oggi potrebbe vivere la propria vita normale e quotidiana. Il rispetto per le menti che hanno creato il mondo che ci circonda ci permette di essere circondati ancora da queste persone, che sono presenze lucide, di riferimento, che non ti raccontano barzellette, non ti fanno vivere incubi, non ti avvolgono l'universo con la carta del mistero, ma semplicemente sanno farti trovare le chiavi per aprire delle porte. E se sono le donne a farlo, oltre quelle porte trovi qualcosa in più. Le donne che hanno studiato, quelle che hanno capito la fisica, sono donne magnifiche.>>

(G. Greison, *Sei donne che hanno cambiato il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2017)

Traendo spunto dalle considerazioni di Gabriella Greison, elabora un testo riflessivo-argomentativo sul ruolo delle donne nella società contemporanea. Esponi e argomenta non in astratto, ma facendo riferimento a conoscenze, letture, esperienze. Puoi organizzare il tuo testo in paragrafi. In conclusione dagli un titolo che ne sintetizzi il contenuto.

Simulazione nr. 4

15/04/25

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in Alcione, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come(1) scorre la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell'umido equinozio (2)
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,

l'ombra crescente d'ogni stelo vano (3)
quasi ombra d'ago in tacito quadrante (4).

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

1 **Come**: mentre 2 **umido equinozio**: il piovoso equinozio d'autunno 3 **stelo vano**: stelo d'erba prossimo ad insecchire 4 **ombra d'ago in tacito quadrante**: ombra dell'ago di una meridiana. Tacito è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone

TIPOLOGIA B1 – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfiti da ondeggianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive. Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale. Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi. [...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non

interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà. Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converrà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo. (Giuseppe De Rita, Corriere della Sera, 29 marzo 2022)

Comprendere e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«approfondimento», del «confronto», della «dialettica»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «livelli più alti di conoscenza».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla “progressiva potenza dell'Opinione”.

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse onde di opinione elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose» e, in particolare, sul pericolo che «nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà». Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B2 – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Nel periodo tra le due guerre la minaccia del bolscevismo provocò una violenta controrivoluzione a livello popolare che andò di pari passo, ma non sempre in armonia, con gli sforzi di stabilizzazione da parte della borghesia. La violenza fu evidente sin dagli inizi, allorché i soldati smobilitati se ne tornarono a casa, spesso portandosi dietro le armi. Alcuni si unirono al movimento rivoluzionario, ma tanti altri, sdegnati per quello che consideravano un tradimento di ciò per cui si era combattuto e per cui tanti erano morti, confluirono in reparti paramilitari o gruppi di vigilanza allo scopo di rivalersi sugli attivisti di sinistra. In Germania queste truppe spontanee, denominate *Freikorps*, vennero utilizzate dalle autorità per ripristinare l'ordine e per annientare la minaccia comunista. Nella Ruhr, nell'estate del 1919, divampò per diversi mesi una guerra civile in piena regola nel momento in cui le milizie socialiste e i *Freikorps* ingaggiarono combattimenti all'ultimo sangue per il controllo delle città industriali [...]. In Italia gruppi di veterani, armati e sovvenzionati da proprietari terrieri e imprenditori, presero di mira le dimostrazioni della sinistra, diedero alle fiamme le sedi dei socialisti e scacciarono dalle fabbriche gli scioperanti. Il più famoso di questi gruppi, quello dei Fasci di combattimento istituito da Benito Mussolini, [...] passò ben presto all'onore delle cronache per il suo feroce, brutale patriottismo, antimarxista e declamatorio. [...] Nell'ottobre del 1922, la campagna di violenza reazionaria scatenata da Mussolini fu premiata con la sua nomina a primo ministro. In Germania, nel novembre del 1923, uno dei tanti piccoli gruppi nazionalisti e antimarxisti spuntati un

po' in tutto il paese dopo la guerra, il Partito operaio nazionalsocialista, tentò di conquistare il potere in Baviera con un colpo di stato armato. [...] La polizia disperse i cospiratori mentre marciavano per le strade di Monaco. Hitler venne arrestato e tenuto in prigione per due anni.

[...] Il periodo rivoluzionario lasciò una profonda eredità. Incoraggiò odi feroci e una passione ideologica che l'Europa non aveva più conosciuto dai tempi delle guerre di religione di tre secoli prima. I conservatori non riuscirono mai a liberarsi della paura che un giorno, prima o poi, il bolscevismo sarebbe riuscito ad aprirsi un varco e a cogliere di sorpresa il sistema capitalistico. La loro reazione al pericolo della rivoluzione fu come quella dell'inquisizione nei confronti degli eretici. [...] Il successo della rivoluzione di Lenin, contro ogni previsione, fu in un certo senso una rovina per la sinistra.

(R. OVERY, *Crisi tra le due guerre mondiali*, Il Mulino, Bologna 1998, pp. 34-36)

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. In quale parte del testo viene messo in evidenza il sentimento di delusione e frustrazione di molte persone nel dopoguerra? Da cos'era suscitato questo sentimento?
3. Che cos'hanno in comune, anche secondo questo testo, i *Freikorps* e le squadre d'azione fasciste?
4. Spiega il significato dell'espressione conclusiva: "Il successo della rivoluzione di Lenin, contro ogni previsione, fu in un certo senso una rovina per la sinistra".

Produzione

A tuo parere, per quale motivo il fascismo riuscì a prendere il potere nel 1922, mentre il tentativo di colpo di stato nazista del 1923 non ebbe successo? Argomenta la tua posizione, riflettendo sui fattori che rendono uno Stato vulnerabile nei confronti di tentativi, messi in atto da minoranze violente, di prendere il potere con la forza.

TIPOLOGIA C1

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

L'accumulo di rifiuti di tutti i tipi (commerciali, domestici, industriali) ha pesanti effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità dell'ambiente. La negligenza nei confronti della corretta gestione dei rifiuti è fortemente correlata a quella che viene definita "cultura dello scarto", tipica dell'odierna società consumistica e basata sul concetto dell'"usa e getta", per cui ogni bene materiale è esclusivamente finalizzato al consumo, mentre si trascura la possibilità di un suo recupero e riutilizzo. È una cultura che non scarta soltanto rifiuti-oggetti, ma anche esseri umani, se non sono funzionali al sistema.

Commenta il passo proposto, riflettendo sulla problematica in sé e sui risvolti, di ordine psicologico-comportamentale e di ordine socio-economico, che essa comporta sia sul piano individuale sia su quello collettivo. Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tu telare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili

quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici.

Papa Francesco, «No alla cultura dello scarto», in Avvenire.it, 5 giugno 2013

Articola la struttura del tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

TIPOLOGIA C2

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

E chissà in che stato si troverà il mondo, nel 2033. Robot, deserti, gocce di ricchi in un mare di poveri. Così suggerisce la logica. Ma la logica non ci prende quasi mai. Quando ero ragazzo, si pensava che nel 2019 gli uomini avrebbe ro vissuto sulle astronavi, non dentro i social. E invece guardati intorno, appena potrai. Il pericolo vero non sono gli invasori col gommone, ma gli invadenti con lo smartfone [sic]. Dove c'è campo non c'è scampo. (Massimo Gramellini, Prima che tu venga al mondo, Solferino, Milano 2019)

Immaginarsi il futuro è un'operazione ambiziosa e difficile. Eppure a volte la fantasia è capace di cogliere nel segno. Per capirlo basta rileggere 1984 di George Orwell, che già a metà Novecento ipotizzava una società dominata da un Grande fratello capace di controllare tutto e tutti, o i romanzi di Jules Verne, che (ancora prima) scriveva di macchine e tecnologie che avrebbero fatto la loro comparsa solo molti anni dopo. Come sarà il mondo nel 2033? E Nel 2100? Prova a immaginarlo, spiegando perché, a tuo parere, le cose saranno come le descrivi e le racconti.

Articola la struttura del tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

TIPOLOGIA C3

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ'

Se ce lo chiedessero, la maggior parte di noi direbbe che odia mentire e che non può tollerare l'inganno e le bugie. In generale, affrontiamo il tema da un punto di vista morale e, quindi, condanniamo qualsiasi comportamento associato alla falsità. La cosa curiosa è che quasi tutti mentiamo di tanto in tanto. "Bugie innocue", le chiamiamo, per sminuire l'atteggiamento che tanto criticiamo. La domanda che segue può sorprendervi: cosa succederebbe se nessuno al mondo dicesse più bugie? Ad esempio, incrociate qualcuno di vostra conoscenza che vi dice: "Come sei messo male!" oppure il vostro capo che vi riceve in questo modo: "Penso che lei sia uno stupido e sto solo aspettando l'occasione giusta per licenziarla" o ancora, invitare qualcuno a cena e alla fine, invece di ringraziarvi, vi dice: "Cucini da schifo. Mai mangiato cibo più insipido". Questi sono alcuni dei casi di sincerità brutale che, eventualmente, verrebbe considerata come maleducazione. Così come diciamo che non ci piacciono le bugie, dobbiamo riconoscere che non ci piacciono nemmeno certe verità. (Mentire a volte può aiutare?, www.lamenteemeravigliosa.it, 27 luglio 2016)

Bisogna sempre dire la verità oppure è giusto (o necessario), in alcuni casi, mentire? Esistono bugie pericolose e bugie inoffensive (o addirittura utili)? Per quali motivi si mente? A che cosa servono le bugie? Le bugie hanno sempre, come si dice, "le gambe corte"? Ogni menzogna implica, prima o poi, un prezzo da pagare? Mentiamo solo agli altri o lo facciamo talvolta anche con noi stessi? Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Articola il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: _____/100

Voto in ventesimi: _____/20

COMMISSARIO	<i>FIRMA</i>

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____

CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: _____/100

Voto in ventesimi: _____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIocre	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: _____/100

Voto in ventesimi: _____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA-BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: _____/100

Voto in ventesimi: _____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA - BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIocre	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: _____/100

Voto in ventesimi: _____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA - BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIocre	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Aampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: _____/100

Voto in ventesimi: _____/20

COMMISSARIO	FIRMA

IL PRESIDENTE



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

"CAIO PLINIO SECONDO"

CORSI DIURNI E SERALI



Via Italia Libera, 1 – 22100 COMO Tel. 031/3300711 - Fax 031/3300739 Succursale Via Jacopo Rezia, 9 Tel. 031/266445 - Fax 031/269786

Sito Internet: <http://www.caioplino.edu.it> E-Mail: cotd01000g@istruzione.it

Codice fiscale 80018180135

ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO Settore ECONOMICO

Indirizzo: "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING -

SIMULAZIONE SECONDA PROVA – ECONOMIA AZIENDALE – 22 aprile 2024

PRIMA PARTE

La SUPERTRAMP SPA è un'azienda industriale di medie dimensioni operante nel settore degli strumenti musicali di qualità che ha conquistato una significativa quota di un particolare segmento di mercato conseguendo livelli di redditività soddisfacenti per i portatori di capitale di rischio.

Nella sede di proprietà situata in provincia di Como operano 48 dipendenti, un vero punto di forza della società data la loro elevata competenza, professionalità e capacità di lavorare in team. Impianti e macchinari sono stati rinnovati nel 2021 tramite acquisti in proprietà e poi successivamente nel 2023 tramite contratti di leasing, e ciò ha permesso l'introduzione di nuove tecniche di produzione molto apprezzate dalla clientela.

Facendo riferimento alla SUPERTRAMP SPA, il candidato presenti lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico al 31/12/2023 in forma sintetica, redatti secondo il dispositivo del Codice civile, tenendo conto, inoltre, di quanto segue:

- Capitale investito 10.170.000 euro
- leverage 3,39
- indice di rotazione degli impieghi 2
- ROS 6%
- ROE 14%

SECONDA PARTE

Il candidato scelga uno dei seguenti quesiti e, nel suo svolgimento, presenti le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e i relativi documenti, secondo le richieste.

1. Considerato l'elevato effetto leva, si analizzino le fonti di finanziamento a cui ha fatto ricorso la SUPERTRAMP SPA e le soluzioni proponibili per riequilibrare tale situazione.

2. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio di SUPERTRAMP SPA al 31/12/2023 supportata da opportuni indicatori.
3. L'interpretazione dell'andamento della gestione aziendale richiede, tra l'altro, l'analisi di bilancio per flussi. Quantificare e commentare il Flusso finanziario dell'attività operativa, determinato con il procedimento indiretto, al 31/12/2023, secondo le disposizioni dell'art. 2425 ter del codice civile.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 4 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici comprese negli elenchi pubblicati dal MIUR (Nota prot. 5641/2018, 22274/2019 e 2516/2022)

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

INDICATORE DI PRESTAZIONE	DESCRITTORI DEL LIVELLO DI PRESTAZIONE	PUNTEGGIO MAX PER OI INDICATORE
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	<p>Avanzato: coglie in modo corretto e completo le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Riconosce e utilizza in modo corretto e completo i vincoli numerici e logici presenti nella traccia.</p> <p>Intermedio: coglie in modo corretto le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Riconosce i vincoli numerici presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale.</p> <p>Base: coglie in parte le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza parzialmente.</p>	4
	<p>Base non raggiunto: coglie in modo parziale le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Individua alcuni vincoli presenti nella traccia e li utilizza in modo parziale e lacunoso.</p>	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	<p>Avanzato: redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso il materiale a disposizione e individuato tutti i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva le scelte proposte in modo analitico e approfondito</p> <p>Intermedio: redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso il materiale a disposizione e individuato parzialmente i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva in modo sintetico le scelte proposte.</p> <p>Base: redige i documenti richiesti non rispettando completamente i vincoli presenti nella situazione operativa. Motiva le scelte proposte con argomenti non del tutto pertinenti.</p>	6
	<p>Base non raggiunto: redige i documenti richiesti in modo incompleto e non rispetta i vincoli presenti nella situazione operativa. Formula proposte non corrette.</p>	

Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Avanzato: costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni ricche, personali e coerenti con la traccia.	6
	Intermedio: costruisce un elaborato corretto e completo con osservazioni prive di originalità.	
	Base: costruisce un elaborato che presenta alcuni errori non gravi, con osservazioni essenziali e prive di spunti personali.	
	Base non raggiunto: costruisce un elaborato incompleto, contenente errori anche gravi e privo di spunti personali.	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Avanzato: coglie le informazioni presenti nella traccia, anche le più complesse, e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un ricco linguaggio tecnico.	4
	Intermedio: coglie le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti completi. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico adeguato.	
	Base: coglie le informazioni essenziali presenti nella traccia e realizza documenti con contenuti essenziali. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico in alcuni casi non adeguato.	
	Base non raggiunto: coglie parzialmente le informazioni presenti nella traccia e realizza documenti incompleti. Descrive le scelte operate con un linguaggio tecnico lacunoso e in numerosi casi non adeguato.	
PUNTEGGIO FINALE		/20 _{ESIMI}